

# IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2010/2011

IL RAPPORTO  
ANNUALE ARTPRICE

LE ULTIME TENDENZE  
LE CAPITALI DELL'ARTE  
L'ARTE ARABA CONTEMPORANEA: LO STATO ATTUALE  
I NUOVI MEZZI ESPRESSIVI E IL MERCATO DELL'ARTE  
TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI

NEW YORK.

Map showing growth of City from  
date of first Settlement to 1836.

Year	Settlement
1642	of City in 1642
1691	
1695	
1725	
1755	
1767	
1789	
1797	
1808	
1817	
1836	



*SPECIALE*  2011

**IL MERCATO DELL'ARTE  
CONTEMPORANEA 2010/2011** **IL RAPPORTO  
ANNUALE ARTPRICE**

**artprice**<sup>TM</sup>

# Sai quale azienda viene citata ogni anno da oltre 6.300 testate di tutto il mondo ?



Artprice è il database leader mondiale per le quotazioni e gli indici dell'arte, con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendita, coprendo 450.000 artisti. Artprice Images® offre un accesso illimitato alla più grande risorsa del mondo per il mercato dell'arte: una biblioteca composta da 108.000 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 ad oggi, commentate dai propri storici. Ogni giorno, Artprice

arricchisce i propri database con informazioni provenienti da 3.600 case d'aste e pubblica le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6.300 testate di tutto il mondo.

Inoltre, Artprice diffonde ai suoi 1,3 milioni di utenti registrati, gli annunci standardizzati che costituiscono ormai la prima piazza di mercato mondiale per la compravendita di opere d'arte.

**artprice™** LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | 00 800 2780 0000 (numero verde) | Segui Artprice.com su Twitter | Artprice è una società quotata in borsa su Eurolist Paris (PRC-ARTE) con 18 000 soci. Al 30 agosto 2011, Artprice conosce il migliore rendimento sul mercato regolamentato con un incremento del valore del +270% e 630 milioni di euro scambiati dal 1 gennaio al 31 agosto 2011.

# INDICE

## IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2010/2011 LE ULTIME TENDENZE

<b>Arte e crisi</b> .....	pagina 9
<b>L'arte come investimento alternativo</b> .....	pagina 11
<b>Il miglior semestre di tutti i tempi</b> .....	pagina 13
<b>Cina: dall'Oriente all'Occidente e viceversa</b> .....	pagina 15
<b>Christie's e Sotheby's</b> .....	pagina 16
<b>La situazione in Francia</b> .....	pagina 17
<b>La dematerializzazione del mercato dell'arte: analisi di un operatore importante come Artprice</b> .....	pagina 18

## LE CAPITALI DELL'ARTE

<b>New York: la fine di un'era</b> .....	pagina 23
Le aste a New York .....	pagina 24
L'effetto Warhol .....	pagina 25
L'erede: Jeff Koons .....	pagina 26
<b>Pechino in gara con New York</b> .....	pagina 27
Liu Chunxi: il giovane peso della tradizione .....	pagina 28
Chen Yifei al top del mercato di Pechino .....	pagina 29
<b>Hong Kong: nuova capitale dell'arte</b> .....	pagina 30
La mossa vincente di Hong Kong International Art Fair .....	pagina 30
Un fascino irresistibile .....	pagina 30
Le aste di Hong Kong .....	pagina 31
Il potere della collezione .....	pagina 31
Zhang Xiaogang consolida il proprio potere .....	pagina 32

## L'OCCHIO DELLE GALLERIE

Hervé Loevenbruck, Direttore della galleria Hervé Loevenbruck (Parigi, Francia) .	pagina 35
Mauro Nicoletti, Direttore della galleria Magazzino (Roma, Italia) .....	pagina 35
Thomas Bernard, Direttore della galleria Cortex Athletico (Bordeaux, Francia)	pagina 36
Akio Aoki, Direttore della galleria Vermelho (San Paolo del Brasile) .....	pagina 36
Bruno Brunnet, Nicole Hackert e Philipp Haverkamp, Direttori della galleria Contemporary Fine Arts (Berlino, Germania) .....	pagina 37

## L'OCCHIO DEL COLLEZIONISTA

Jean-François Keller .....	pagina 39
Michel Ogier .....	pagina 39
Daniel e Florence Guerlain .....	pagina 40
Han Nefkens .....	pagina 40
Manuel DeSantaren .....	pagina 40

## **L'ARTE ARABA CONTEMPORANEA: LO STATO ATTUALE**

<b>Alcuni valori sicuri</b> .....	pagina 44
<b>L'ambizione di Doha</b> .....	pagina 46
<b>Kader Attia e Mounir Fatmi</b> .....	pagina 46
<b>Un gusto marcato per la fotografia</b> .....	pagina 47
<b>L'effetto Africa Remix</b> .....	pagina 48
<b>Presto al Beaubourg</b> .....	pagina 49

## **I NUOVI MEZZI ESPRESSIVI E IL MERCATO DELL'ARTE**

<b>Fotografia</b> .....	pagina 53
Il riscatto di Cindy Sherman .....	pagina 55
Le firme di riferimento della fotografia .....	pagina 56
<b>Le installazioni video, luminose o sonore</b> .....	pagina 58
Bill Viola .....	pagina 59
Un bel successo degli artisti asiatici .....	pagina 60
Collezionare o finanziare? L'esempio di Matthew Barney .....	pagina 60
Una collezione immateriale .....	pagina 61

## **SEDE SOCIALE DI ARTPRICE**

<b>TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI</b> .....	pagina 65
--	-----------

<b>SEDE SOCIALE DI ARTPRICE</b> .....	pagina 76
---------------------------------------	-----------





I tuoi prossimi colpi di fulmine sono su [Artprice.com](http://Artprice.com)  
Il posto più interessante del mondo per le vendite private o le aste\* sul mercato dell'arte

Scopri ogni giorno le nuove opere messe in vendita dalle gallerie, case d'aste, artisti e collezionisti del mondo. Seleziona i tuoi artisti preferiti per essere avvisato appena nuovi dati dei tuoi artisti sono su Artprice. *Servizi gratuiti, ad eccezione dell'acquisto e della vendita alle aste on-line.*

\*In conformità con la legge francese votata il 20 luglio 2011, dal 1 settembre 2011 sono permesse le aste on-line. Aspettando l'implementazione soggetta al preliminare decreto dei ministeri della Justice e della Cultura.

**artprice**™ LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

[artprice.com](http://artprice.com) | 00 800 2780 0000 (numero verde) | Segui Artprice.com su Twitter |  
Tutto l'universo di Artprice : [web.artprice.com/video](http://web.artprice.com/video) | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)

# IL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA 2010/2011 LE ULTIME TENDENZE

Come ogni anno, Artprice festeggia l'arrivo della Fiac stilando un bilancio delle recenti vendite di arte contemporanea e delle tendenze del mercato dell'arte in tutto il mondo.

Il grande cambiamento riscontrabile quest'anno è il ribaltamento geopolitico tra Occidente e Oriente nel mercato dell'arte. La Cina è ormai il mercato più redditizio del mondo, grazie a un'economia fiorente capace di alimentare una domanda di fascia alta.

Lontano dalla crisi economica visibile in Europa e negli Stati Uniti, il mercato dell'arte contemporanea, sostenuto dal Pacifico del Sud, registra risultati sbalorditivi.

Si è trattato di un anno record, non già per volume d'affari, ma per numero di opere contemporanee vendute all'asta. Invero, il mercato di fascia alta non ha mai mostrato un simile vigore.

È lecito chiedersi: questa salute di ferro durerà? La nuova crisi del debito sovrano è una crisi senza precedenti che potrebbe esporre il mercato dell'arte a rischi considerevoli.

## Arte e crisi

---

L'arte contemporanea non è al di sopra delle crisi economiche. Le crisi del 1991 e del 2008/2009 lo hanno sufficientemente dimostrato. La perdita di liquidità, per alcuni, e i timori collegati a un'eventuale rivendita, per altri (che paventano la prospettiva di una perdita o di una mancata vendita), tendono generalmente a ridurre le attenzioni rivolte al valore voluttuario e finanziario dell'arte. In tempi di crisi economica, i prezzi possono subire un catastrofico tracollo e alcune opere contemporanee possono perdere più del 50% del loro valore quasi dall'oggi al domani.

Le opere di arte di fascia medio-alta, quelle con un valore di oltre 10.000€, non reagiscono in tempo reale ai rischi dei mercati finanziari e delle crisi immobiliari. Prima che si avvertano gli effetti di una crisi economica e si registrino delle perdite di liquidità sui prezzi delle opere d'arte, trascorre un lasso di tempo compreso tra il trimestre e l'anno... a meno che, come è accaduto il 15 settembre 2008, non si verifichi un segnale forte come il fallimento di Lehman Brothers. Fino ad allora, il mercato dell'arte aveva saputo resistere al marasma con incredibile arroganza, con un periodo, quello compreso tra il 2006 e il settembre 2008, caratterizzato dall'elevato numero di aste milionarie.

Se nel mese di settembre 2008 il mercato dell'arte non sembrava preoccuparsi affatto della crisi dei mutui subprime, all'arrivo della crisi economica accusò

pesantemente il colpo, iniziando ad altalenare a sole 48 ore dal fallimento della banca d'affari americana. Fino ad allora (dal 2007) gli acquirenti si erano dati battaglia sull'85% delle opere d'arte del valore di oltre un milione di euro, ma al 17 settembre 2008 questa percentuale era già scesa al 60%.

Da allora, il mercato è precipitato: l'S&P 500 è crollato del 45% in sei mesi (tra il settembre 2008 e il marzo 2009), mentre sullo stesso periodo i prezzi dell'arte hanno perso il 34%.<sup>1</sup> Per l'arte contemporanea il calo dei prezzi tra il 1° gennaio 2008 e la fine del 2009 è stato pari al 42,8%. Nel frattempo, le banche centrali hanno abbassato i tassi d'interesse mentre i governi hanno riversato nelle casse delle banche miliardi di ricapitalizzazione per mantenere in vita un sistema ormai decaduto. Allo stesso modo, le case d'asta hanno abbandonato l'abitudine di garantire i prezzi e fornire stime al rialzo. Questi riposizionamenti e un'offerta più adeguata hanno rapidamente rimesso la macchina in carreggiata: nel giro di pochi mesi, mentre la finanza globale registrava un nuovo rialzo (in due anni l'indice S&P 500 ha guadagnato il 95%), i prezzi dell'arte sono ritornati ai livelli del 2007.

Dopo una crisi globale, il mercato dell'arte si è quindi ripreso in fretta. Ma come ha reagito davanti alla crisi finanziaria del 2011? Pare refrattario al crollo dei mercati finanziari del 2011 come lo fu tre anni prima alla crisi dei mutui subprime degli Stati Uniti. Non dimentichiamo che ai primi di agosto del 2011, i mercati globali sono sprofondati in conseguenza della crisi del debito. Venerdì 5 agosto 2011, ad esempio, in chiusura giornata Londra aveva perso il 2,71% e Francoforte il 2,78%, mentre a Parigi il CAC 40 era sceso dell'1,26%, registrando la decima sessione consecutiva al ribasso. Una cosa mai vista dalla creazione dell'indice nel 1987. Tra l'inizio di luglio e la fine di agosto 2011, l'indice CAC 40 ha registrato una caduta di oltre il 20%. A metà luglio, le piazze europee erano ancora nel caos.

Eppure il mercato dell'arte di fascia alta sembrava insensibile a questa crisi. Anzi! I prezzi, sostenuti da numerosi investitori e dai nuovi collezionisti venuti dall'Oriente, hanno resistito e la corsa ai record è proseguita.

Per misurare lo stato di fiducia degli operatori del mercato dell'arte, il tasso di invenduto delle opere contemporanee costituisce un buon termometro. Nel periodo preso in esame da questo studio, vale a dire quello compreso tra il luglio 2010 e il giugno 2011, le case d'asta hanno registrato resi per meno del 37% delle opere, a fronte del 43% registrato nel periodo compreso tra il luglio 2008 e il giugno 2009. Il bilancio è quindi positivo, non si è manifestato nessun segnale allarmante e l'offerta sembra del tutto adeguata alla domanda.

Un altro criterio consente di misurare lo stato d'animo e la fiducia degli operatori del mercato dell'arte: il termometro della fiducia Artprice AMCI.<sup>2</sup> Nel settembre del 2008, confidando negli sviluppi dell'economia (il 50% dei votanti dell'AMCI rimaneva fiduciosa in un'evoluzione positiva della situazione economica su tre mesi, mentre il 60% riteneva favorevole la situazione economica del momento), erano ancora molti gli operatori del mercato dell'arte ad aspettarsi un aumento dei prezzi delle opere (2/3 dei pareri). Quest'anno, l'AMCI mostra che le intenzioni di acquistare opere d'arte sono particolarmente forti (66% dei votanti),<sup>3</sup> nonostante le preoccupazioni espresse da quegli stessi votanti in merito alla congiuntura economica dei prossimi mesi.<sup>4</sup>

---

1 Tutti i periodi creativi collettivamente.

2 Art Market Confidence Index.

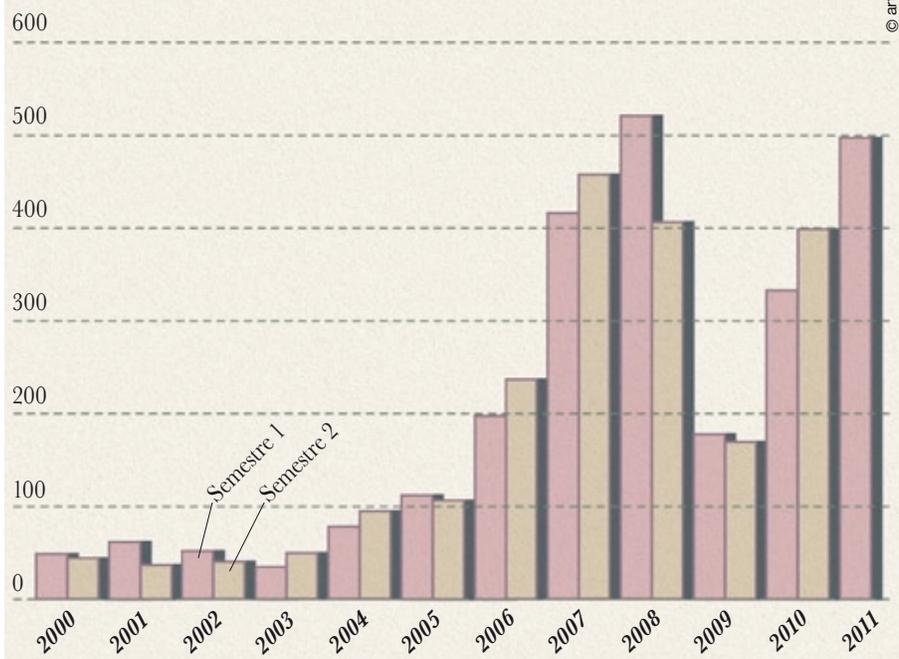
3 Al 12 settembre 2011.

4 Il 12 settembre, il 42,80% degli elettori prevedeva una congiuntura economica sfavorevole sui tre mesi a venire.

Dopo un primo semestre storico, sembra che i professionisti del mercato dell'arte siano meglio armati e più lucidi per rispondere alla crisi. Di fronte alla tendenza delle crisi finanziarie cicliche di presentarsi con una frequenza sempre maggiore, la crescente attrattiva dell'oro e degli investimenti alternativi toglie all'arte l'aura della volatilità e la rende un bene rifugio.

## Fatturato delle vendite d'arte contemporanea

*Crescita semestrale (in milioni di euro)*



## L'arte come investimento alternativo

In questo periodo a cavallo tra il 2010 e il 2011, il nervosismo dei mercati finanziari e la mediocrità degli indicatori registrati su entrambe le sponde dell'Atlantico hanno valorizzato notevolmente due beni descritti come sicuri: l'oro e l'arte.

Di fatto la crisi di fiducia, aggiungendosi a una crisi del debito senza precedenti, al rallentamento della crescita economica nel primo semestre del 2011 negli Stati Uniti e in Europa, alle difficoltà delle banche e ad altri fattori, ha determinato un ripiego sull'oro<sup>1</sup> (il cui prezzo è raddoppiato in due anni) e sull'arte, che nella primo semestre del 2011 ha registrato il migliore andamento della storia nelle vendite all'asta.

La crisi del 2008 aveva immediatamente toccato il mercato dell'arte, rimettendo in discussione anni di teorie secondo le quali i due mercati erano correlati, ma sfasati. L'atteggiamento attendista del mercato dell'arte nel 2011, dopo la dura

<sup>1</sup> Nel mese di agosto 2011 la quotazione dell'oro ha toccato nuovi massimi raggiungendo circa 1.900\$ l'oncia, pari a circa 1.350€.

lezione del 2008, offre oggi un'alternativa ai diversi investimenti colpiti. Le nuove strategie previste o messe in atto all'interno del mercato dell'arte (aste online, diffusione più rapida delle informazioni, sbarco in rete degli operatori di tutto il mondo, apertura dei mercati...) tendono a rafforzare e ad agevolare gli investimenti in questo segmento che ormai non è più riservato agli addetti ai lavori, poiché la quantità fenomenale di informazioni sul mercato dell'arte presente nel database su Internet rende tale mercato automaticamente più trasparente e le operazioni di compravendita più veloci.

La logica storica vuole che solo i capolavori dell'arte antica, dell'arte moderna e di quella impressionista, che hanno già superato la prova del tempo, siano considerati valori sicuri. Tuttavia, le opere d'arte più richieste in quest'epoca - e quindi le più costose - sono principalmente quelle di artisti nati tra il 1850 e il 1950. Nel primo semestre del 2011, la vendita di opere moderne ha generato un fatturato di 2,365 miliardi di euro, a fronte dei 792 milioni per gli artisti del dopoguerra, dei 496,8 milioni per gli artisti contemporanei, dei 361 milioni per gli artisti XIX secolo e dei 317 milioni per gli antichi maestri. Così nel 2011, sulle cento aste più ricche, solo otto sono state battute per opere d'arte contemporanea, a fronte delle quindici del 2008, che hanno visto protagoniste opere di Jeff Koons, Damien Hirst, Takashi Murakami e le altre stelle dell'arte contemporanea.



Nonostante la volatilità del mercato d'arte contemporanea (+30% tra il 2004 e il 2005 e -38% tra il 2008 e l'ottobre 2009, +27% nell'ultimo periodo luglio 2010-giugno 2011), gli appassionati si sono accalcati sempre più numerosi nei saloni delle case d'asta. Il bilancio di questo decennio è quindi particolarmente positivo con prezzi in crescita del 50% rispetto al periodo 2001-2011. Oltre all'oro, il mercato dell'arte si impone come un investimento alternativo particolarmente redditizio nel mercato di fascia alta.

## Il miglior semestre di tutti i tempi

In sei mesi di vendite all'asta<sup>1</sup>, il mercato dell'arte - considerando tutti i periodi collettivamente - ha superato i picchi raggiunti nel 2007/2008 con un fatturato di 4,3 miliardi di euro.<sup>2</sup> L'andamento di questo eccezionale semestre segna una crescita del 34% rispetto al 2010<sup>3</sup> e risulta già superiore al totale annuale delle vendite d'asta per il 2009!

Nel primo semestre del 2011, un avvicinamento ideale tra domanda e offerta si è tradotto in un tasso di invenduti storicamente basso. Per le belle arti, solo il 34% dei lotti (considerando tutti i periodi collettivamente) è rimasto in possesso delle società di vendita. Le società hanno operato scelte assennate, ottenendo un tasso di vendita soddisfacente, tanto quanto quello del 2006 (35% di invenduti), quando al contrario, nel periodo di frenesia speculativa del mercato dell'arte, tutto o quasi veniva venduto e a prezzi ritenuti all'epoca eccessivi.

### Top 10 Più alte aste d'arte contemporanea

*Artisti nati dopo il 1945 – vendite dal 1 luglio 2010 al 30 giugno 2011*

Posto	Artista	Aggiudicazione	Opera	Vendita
1	KOONS.Jeff.(1955)	10.804.500 €	Balloon Flower (Blue) (1995-2000)	10/11/2010 (Christie's NEW YORK)
2	KOONS Jeff (1955)	10.441.500 €	Pink panther (1988)	10/05/2011 (Sotheby's NEW YORK)
3	CHEN Yifei (1946-2005)	7.781.600 €	Wind of Mountain Village (1994)	24/05/2011 (China Guardian Auctions Co., Ltd. PECHINO)
4	ZHANG Xiaogang (1958)	6.337.800 €	Forever Lasting Love	03/04/2011 (Sotheby's HONG KONG)
5	DOIG Peter (1959)	6.184.200 €	«Red boat (Imaginary boys)» (2003/04)	28/06/2011 (Christie's LONDRA)
6	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	5.359.680 €	Untitled (1981)	29/06/2011 (Sotheby's LONDRA)
7	WU Bin (1960)	4.783.500 €	Landscape	04/06/2011 (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
8	JIN Shunkui (1957)	4.678.100 €	War	21/12/2010 (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
9	ZHANG Xiaogang (1958)	4.530.500 €	Bloodline-Big Family (1995)	04/04/2011 (Sotheby's HONG KONG)
10	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	4.501.875 €	«Dos.Cabezas».(1982)	10.11.2010. (Christie's.NEW.YORK)

© artprice

Lo stesso vale per le vendite di arte contemporanea: con un ragionevole tasso di invenduti, pari al 35%, lo spettro del record negativo del 44,7% registrato due anni fa sembra lontano.

Le stime elevate stimolano inoltre la domanda: tre anni fa, solo il 69% delle opere proposte a oltre un milione di euro trovavano degli acquirenti, mentre nei primi sei mesi del 2011 è stato venduto oltre l'84% delle opere con un valore stimato di un milione di euro o più. In totale, da gennaio a giugno, 663 opere hanno superato la soglia simbolica del milione di euro, vale a dire 200 in più rispetto al

<sup>1</sup> Dal gennaio al giugno 2011.

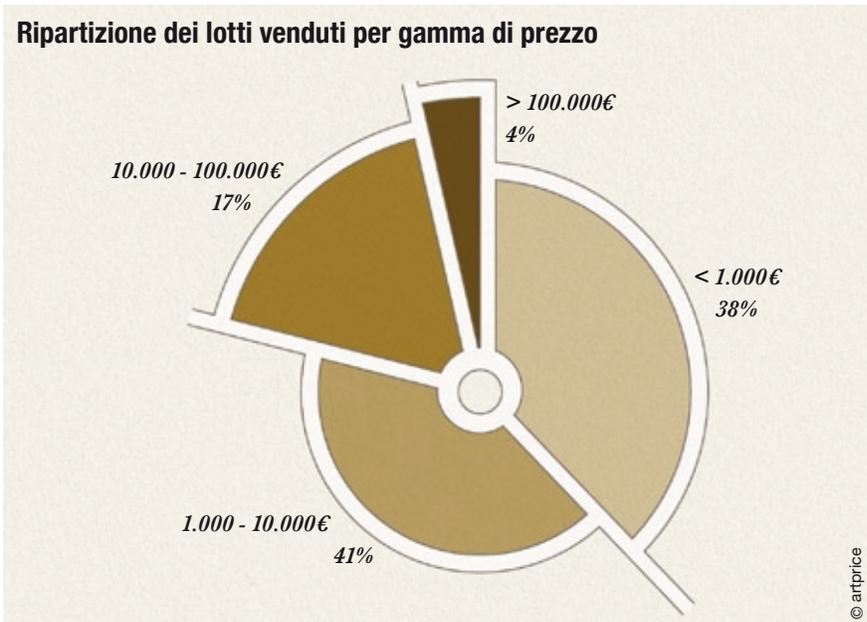
<sup>2</sup> Vendite totali nel settore delle belle arti in tutto il mondo. Per belle arti si intendono la pittura, la scultura, il disegno, l'incisione, la fotografia, le installazioni e le opere multimediali.

<sup>3</sup> Rispetto al primo semestre del 2010.

primo semestre del 2008, che era stato finora il semestre più prolifico del mercato dell'arte.

Nello stesso semestre del 2011, le case d'asta hanno venduto opere contemporanee per circa 497 milioni di euro. Si tratta del secondo miglior risultato mai registrato per le opere recenti, molto vicino al picco dei 520 milioni di euro raggiunti nel primo semestre del 2008, quando il mercato raggiunse il culmine.

Ampliando il periodo a dodici mesi (luglio 2010-giugno 2011), il volume d'affari per l'arte contemporanea sale a 895 milioni di euro (a fronte dei 501 del 2009/2010), vale a dire 10 volte di più rispetto al periodo luglio 2001-giugno 2002! Oltre all'aumento generalizzato dei prezzi, queste cifre sono dovute all'esplosione della domanda: rispetto all'inizio del millennio, le vendite d'opere d'arte si sono moltiplicate dalle tre alle quattro volte. Solo quest'anno, sono state vendute oltre 37.400 opere contemporanee,<sup>1</sup> un record storico.



Nel frattempo, il livello generale dei prezzi è aumentato: la percentuale di opere contemporanee vendute all'asta a più di 5.000€ è passata dal 17% al 32%<sup>2</sup> e il numero di aste milionarie è ulteriormente aumentato quest'anno.

Questa crescita eccezionale è stata particolarmente alimentata dal boom del mercato cinese e dalle scelte strutturali di un mercato secolare. In Asia, Russia e Medio Oriente, l'acquisto di opere d'arte è diventato una scommessa culturale ed economica oltre che uno stile di vita. I nuovi ricchi di questo decennio,<sup>3</sup> che frequentano le gallerie e le sale d'asta, trasformano il gioco delle aste in un mercato di fascia sempre più alta.

D'altronde, nel giro di un decennio, il numero di aste milionarie è aumentato di dieci volte! Tra il 2000 e il 2004, si è registrata una media di sei aste milionarie

<sup>1</sup> Luglio 2010-giugno 2011.

<sup>2</sup> All'inizio del nuovo millennio, l'82% delle opere contemporanee era disponibile a meno di 5.000€, ma questo prezzo ormai vale solo per il 68% dei lotti attuali.

<sup>3</sup> L'età media stimata dei nuovi miliardari cinesi è di 39 anni.

per l'arte contemporanea, che sono diventate 47 nel periodo 2005/2010<sup>1</sup> (escludendo il boom del 2007-2008, durante il quale le aste milionarie sono state 120). Quest'anno, le aste battute al di sopra del milione di euro per opere contemporanee sono state 125. È un record storico. Non dimentichiamo che, all'inizio del decennio, un'aggiudicazione milionaria costituiva un vero e proprio avvenimento. Oggi è quasi l'ordine del giorno.

## Cina: dall'Oriente all'Occidente e viceversa

Alla fine del 2010, Artprice è stata la prima agenzia di stampa a diffondere la notizia che la Cina era diventata il primo mercato mondiale per le vendite all'asta nel settore delle belle arti. Sono bastati solo tre anni alla Cina a passare dalla terza posizione (sottratta alla Francia nel 2007) alla prima (davanti a Regno Unito e Stati Uniti, grandi protagonisti del mercato sin dagli Anni Cinquanta). Alla fine del 2010, infatti, il fatturato mondiale delle vendite all'asta nel settore delle belle arti (considerando tutti i periodi collettivamente) era ripartito come segue: 33% in Cina, 30% negli Stati Uniti, 19% nel Regno Unito e 5% in Francia.

Nel primo semestre del 2011, questo primato si è ulteriormente rafforzato: la Cina - diventata leader mondiale delle vendite di opere d'arte contemporanea, moderna e antica - ha prodotto un fatturato globale pari a 1,6 miliardi di euro, battendo Inghilterra (1,2 miliardi) e Stati Uniti (965 milioni). Le società di vendita Christie's e Sotheby's, che nel 2008 controllavano il 72% del mercato delle belle arti, stanno perdendo colpi<sup>2</sup> di fronte al mercato cinese, poiché sette delle prime dieci case d'asta mondiali si trovano ormai in Cina.

Nel settore dell'arte contemporanea, nel recente periodo compreso tra il luglio 2010 e il giugno 2011, la Cina ha battuto con ampio margine gli Stati Uniti, generando un volume d'affari di 390 milioni di euro, contro 227.

Seguono il Regno Unito, in terza posizione con 177 milioni di euro sullo stesso periodo, la Francia con 20 milioni, Taiwan con 9 e Singapore con 7. Allo stato attuale, la regione Asia-Pacifico meridionale genera quasi la metà dei ricavi mondiali per le vendite all'asta di arte contemporanea.<sup>3</sup>

I collezionisti e gli investitori cinesi, economicamente forti e spesso i giovani (di età inferiore ai 50 anni), acquistano con entusiasmo le opere dei compatrioti. Questa domanda sostenuta, che ha fatto crescere in tempi straordinariamente veloci (meno di 10 anni) le quotazioni degli artisti, catapultò cinque artisti cinesi nella Top 10 degli artisti contemporanei che quest'anno hanno visto le proprie opere vendute all'asta.<sup>4</sup>

Oltre agli onnipresenti americani Jean-Michel Basquiat (54,7 milioni di euro di fatturato), Jeff Koons (30,1 milioni) e Richard Prince (18,3 milioni), metà della classifica è occupata da artisti cinesi: Zeng Fanzhi (con 39,2 milioni di euro), Zhang Xiaogang (30 milioni), Chen Yifei (28,3 milioni), Wang Yidong (16,2 milioni) e Zhou Chunya (14,5 milioni). Gli "habitué" della classifica, il giapponese Takashi Murakami e l'inglese Damien Hirst, si piazzano all'8° e 9° posto, con un fatturato, rispettivamente, di 15,7 milioni e 14,8 milioni di euro.

<sup>1</sup> Tra il seconda semestre del 2005 e il primo semestre del 2010.

<sup>2</sup> Nel primo semestre del 2011, Christie's e Sotheby's rappresentavano il 53% del mercato delle belle arti, considerando tutti i periodi collettivamente.

<sup>3</sup> Vale a dire 406,5 milioni di euro, su un totale di 895,5 milioni generati tra il luglio 2010 e il giugno 2011.

<sup>4</sup> Classifica degli artisti in base al fatturato nel periodo luglio 2011-giugno 2011.

A parte alcuni rari appassionati, ciò che più interessa i compratori cinesi sono i fenomeni speculativi e il prestigio sociale associati all'acquisto di un'opera d'arte. Questi investitori, che cercano di diversificare il proprio portafoglio, nutrono spesso un'idea del lusso nella quale rientra l'arte contemporanea di fascia alta. Per alcuni grandi acquirenti in cerca di grandi firme, comprare presso una grande galleria d'arte di fama mondiale equivale, essenzialmente, a fare acquisti presso Vuitton, Prada o Chanel.

Ci vorrà ancora un po' di tempo e di pazienza prima che fiere d'arte e mostre sempre più raffinate sviluppino e sensibilizzino il senso critico di numerosi acquirenti della regione Asia-Pacifico meridionale. Questa missione di sensibilizzazione, di cui si sono fatte carico le case d'asta americane ed europee e gallerie importanti come Gagosian, White Cube o Pace Gallery, con sedi in Asia,<sup>1</sup> è indispensabile per la diffusione e l'apprezzamento delle creazioni occidentali.

Attratti dalle buone condizioni di salute dell'economia asiatica e dei suoi potenziali acquirenti, molti artisti, galleristi, case d'asta e mercanti europei e americani hanno tentato la fortuna nel nuovo Eldorado dell'arte.

Christie's e Sotheby's scommettono forte sul proprio sviluppo in Cina, in particolare a Hong Kong, diventato il centro asiatico più attraente per le grandi società specializzate nel mercato dell'arte.

Mentre Artprice si appresta ad aprire una sede a Hong Kong, le principali case d'asta del continente asiatico, Poly e China Guardian hanno in programma di corteggiare i collezionisti europei e americani. Nel luglio 2011 China Guardian ha annunciato la prossima apertura di una sede a Londra.

La sua grande rivale, Poly, ha annunciato il proprio ingresso in borsa nei primi mesi del 2012 e starebbe valutando l'apertura di una sede a New York.

## Christie's e Sotheby's

Dopo un ottimo primo semestre, la casa d'aste americana Sotheby's supera nuovamente la rivale inglese Christie's (vendite per 1,1 miliardi di euro nel settore delle belle arti, pari a un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), con aggiudicazioni per 1,24 miliardi di euro (1° gennaio-30 giugno 2011).

### Arte Contemporanea : Top 10 Case d'Aste 2010/2011

Posto	Casa d'aste	Fatturato delle vendite
1	Christie's	234.454.390 €
2	Sotheby's	218.873.694 €
3	Poly International Auction Co.,Ltd.	88.222.305 €
4	Phillips de Pury & Company	87.898.704 €
5	China Guardian Auctions Co., Ltd.	44.161.874 €
6	Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd.	17.935.702 €
7	Beijing Council International Auctions	15.958.272 €
8	Shanghai Tianheng Auction Co. Ltd.	13.975.727 €
9	Ravenel Art Group	12.537.230 €
10	Beijing CNTC International Auction Co. Ltd.	10.245.522 €

<sup>1</sup> Nel caso di White Cube, in fase di apertura.

Per Sotheby's si tratta di uno dei migliori risultati della sua lunga storia. I fattori di questo successo sono anche indicatori dell'ottimo stato di salute del mercato dell'arte di fascia alta. Ricordiamo l'incremento delle vendite mediante trattativa privata, che secondo i dati diffusi da Sotheby's nel primo semestre è stato nell'ordine del 114% (a fronte del 57% da Christie's), l'eccezionale vendita di arte contemporanea a Londra nel mese di giugno (151,2 milioni di dollari) e la forte domanda del mercato cinese in cui la casa d'aste sta investendo notevolmente.

In un contesto economico e finanziario mondiale particolarmente inquietante, segnato ai primi di agosto da una crisi di fiducia generata dalla crisi del debito in Europa e negli Stati Uniti, il mercato dell'arte si propone nuovamente agli inizi dell'autunno 2011 come un rifugio sicuro, sostenuto dall'ottimismo prodotto da una domanda più che mai globale.

## La situazione in Francia

---

Nell'arco di undici anni, il mercato dell'arte in Francia ha subito due processi di svecchiamento, sostanziali e vitali. Il primo è stato l'apertura del mercato a società di vendita straniera, il 10 luglio 2000. Il 29 novembre 2001, a Parigi, Sotheby's è stata la prima società estera a battere un'asta in Francia. Quella data segna la prima breccia nel monopolio francese. Undici anni dopo questa riforma del mercato delle vendite all'asta pubblica, la direttiva sui servizi promette una modernizzazione del mercato dell'arte in Francia, nel tentativo di far fronte alla globalizzazione.

La direttiva Bolkestein, detta direttiva sui servizi, doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 28 dicembre 2009. Tuttavia alcuni paesi, in particolare la Francia, non hanno rispettato questa scadenza.

Il 26 aprile 2011, al termine di un lungo iter legislativo, il disegno di legge per la liberalizzazione delle vendite volontarie di beni mobili mediante asta pubblica, anche per via elettronica, è stata oggetto di una seconda lettura in pubblico da parte del Senato, che lo ha approvato.

La legge del 20 luglio 2011 per la liberalizzazione delle vendite volontarie mediante asta pubblica, entrata in vigore il 1° settembre 2011, ha già cambiato le carte in tavola.<sup>1</sup>

Il mercato francese può finalmente liberarsi dei propri complessi e offrire un profilo genuinamente internazionale.

Le società di vendita con sede in Francia, che in precedenza avevano incontrato grosse difficoltà a operare, sono ora in grado di effettuare vendite private fuori delle normali vendite all'incanto. Fino all'aprile 2011, il governo francese non offriva questa possibilità e le opere d'arte finivano spesso all'estero. Queste società hanno anche la possibilità di garantire i prezzi, un'offerta fondamentale per ottenere capolavori da vendere: facendosi infatti garanti al venditore per il pagamento del lotto, le società di vendita calano un vero e proprio asso.

La pratica delle garanzie attirerà prestigiose collezioni sul mercato francese, tanto più che i rischi a carico dell'operatore vengono relativizzati da una maggiore flessibilità della gestione delle attività post-vendita. Oggi i lotti invenduti al termine di un'asta possono essere venduti dall'operatore nell'ambito di vendite private

---

<sup>1</sup> Il 14 settembre 2011, Christie's concludeva la prima operazione di compravendita privata con il Museo del Louvre e il governo francese prima della vendita della collezione di Vassilot Marquet, il 16 novembre 2011 a Parigi.

a qualsiasi prezzo e non più a un prezzo inferiore a quello dell'ultima offerta ricevuta in sala.

## **La dematerializzazione del mercato dell'arte: analisi di un operatore importante come Artprice**

---

Se è vero che nell'arco di un decennio il numero degli utenti Internet, consumatori di beni e di servizi, è passato da 90 milioni a 2,5 miliardi, è necessario soprattutto tener conto anche del recente sbarco in rete dei cosiddetti "Silver Surfer", vale a dire gli ultracinquantenni con un elevato potere d'acquisto, che hanno scelto Internet come proprio terreno preferito per andare a caccia di opere d'arte in tutto il mondo. Mentre il collezionismo di opere d'arte si è affermato come stile di vita per le giovani generazioni, i genitori e i nonni dei giovani appassionati d'arte si rivelano anch'essi assidui utenti di Internet, di cui si servono per informarsi e per acquistare opere d'arte. Le vendite online sono aumentate nell'ultimo decennio, ma la Francia si è dimostrata un cattivo discepolo, continuando a procrastinare il recepimento della direttiva sui servizi.

Con il recepimento di tale direttiva nell'ordinamento interno, Artprice può finalmente voltare una pagina molto importante sulle difficoltà del passato e dare il via alla dematerializzazione delle aste di opere d'arte. È opportuno precisare che solo Artprice detiene e tutela, a titolo di proprietà intellettuale, il processo unico al mondo di adesione alla Place de Marché Normalisée®, vale a dire il mercato standardizzato, che consente un genuino affrancamento dal vecchio sistema delle case d'asta fisiche.

La rivoluzione digitale, la standardizzazione del mercato dell'arte e la dematerializzazione accelereranno ulteriormente il flusso delle operazioni di compravendita. L'economia del mercato dell'arte, infatti, come tutti i mercati, tende naturalmente a privilegiare il circuito più veloce, più economico in termini di costi, maggiormente dotato di liquidità, maggiormente capace di offrire prezzi di mercato in tempo reale, dotato di una massa critica di soggetti interessati e, naturalmente, in grado di fornire informazioni trasparenti sulla totalità dei prezzi e degli indici.

Il mercato standardizzato di Artprice e i suoi database soddisfano esattamente tutti questi requisiti. Oltre al mercato standardizzato, Artprice possiede anche il più grande archivio mondiale di clienti qualificati per il mercato delle belle arti. Questo archivio di clienti (che include una registrazione dei relativi comportamenti, nel rispetto delle diverse direttive sulla privacy) è, all'interno del mercato dell'arte, l'elemento su cui si basa il successo delle vendite all'asta. Queste vendite sono raccolte in un catalogo che va dagli inizi del XIX secolo, periodo in cui vennero battute le prime aste di opere d'arte in Europa, fino ad oggi.

A causa della crisi economica e finanziaria che nell'arco di un decennio ha cambiato la geopolitica del mercato dell'arte globale, quasi tutte le case d'asta e le gallerie mondiali, principalmente quelle asiatiche, si sono avvicinate ad Artprice che collabora strettamente con loro sin dal 1987 per realizzare, grazie all'adozione della direttiva sui servizi relativamente alle aste pubbliche (specialmente quelle elettroniche), le loro aste online attraverso il mercato standardizzato di Artprice e i suoi 1,3 milioni di membri in oltre 90 paesi.

Per aumentare il livello di sicurezza e di fiducia nell'economia digitale, nel 2011 Artprice ha avviato un rapporto di collaborazione con la centrale mondiale di Interpol, grazie al quale su tutte le pagine chiave del database di Artprice, in parti-

colare quelle del mercato standardizzato, sono visualizzati in permanenza il logo di Interpol e un collegamento ipertestuale al database di Interpol delle opere d'arte rubate. In questo modo la clientela di Artprice può verificare se l'opera presentata è oggetto di procedimento giudiziario. Artprice impone alla propria clientela una presenza giudiziaria permanente che instaura la fiducia necessaria per un corretto sviluppo del suo mercato standardizzato. Inoltre, collaborando da oltre cinque anni con quasi 70 polizie giudiziarie di diverse nazionalità, Artprice può instaurare un livello di fiducia raramente eguagliato su Internet, rafforzato da una costante collaborazione con artisti, titolari di diritti e esperti.

Se l'affidabilità del sito di vendita è un elemento chiave, la trasparenza delle informazioni lo è altrettanto e l'accesso ai risultati di vendita e alle quotazioni degli artisti su Artprice costituisce un importante punto di forza per guidare sia i venditori sia gli acquirenti di opere d'arte. Inoltre, Artprice offrirà costi di intermediazione molto competitivi rispetto a quelli delle case d'asta francesi i cui costi si collocano, secondo il Conseil des Ventes Volontaires, tra il 36 e il 37,5%.

Analogamente, le gallerie disporranno di una straordinaria capacità di vendere le proprie azioni a condizioni molto favorevoli, senza mettere a repentaglio il proprio attivo più prezioso, vale a dire la clientela.

Tra cinque anni, più della metà delle vendite di opere d'arte a livello mondiale potrebbe essere conclusa via Internet. Artprice fa già parte di questo nuovo capitolo della storia del mercato dell'arte.

## Impatto della Direttiva Servizi relativa alle aste elettroniche sul prezzo delle azioni Artprice nel 2011

*Al 30 agosto 2011, Artprice conosce il migliore rendimento con un incremento del valore del +270% e 630 milioni di euro scambiati dal 1 gennaio 2011 al 31 agosto 2011.*







Ti sveliamo ogni giorno  
tutti i segreti del mercato  
dell'arte a partire da 99 €  
all'anno\*

Artprice ti svela ogni giorno i risultati di aggiudicazione, le prossime vendite, le biografie di artisti, le quotazioni di artisti e l'Artprice Indicator (i prezzi aggiornati delle opere). *Tutti i nostri abbonamenti ti danno un accesso illimitato alle banche dati.*

\*Vedere condizioni sul sito [www.artprice.com](http://www.artprice.com)

**artprice**<sup>™</sup> LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

[artprice.com](http://artprice.com) | 00 800 2780 0000 (numero verde) | Segui Artprice.com su Twitter |

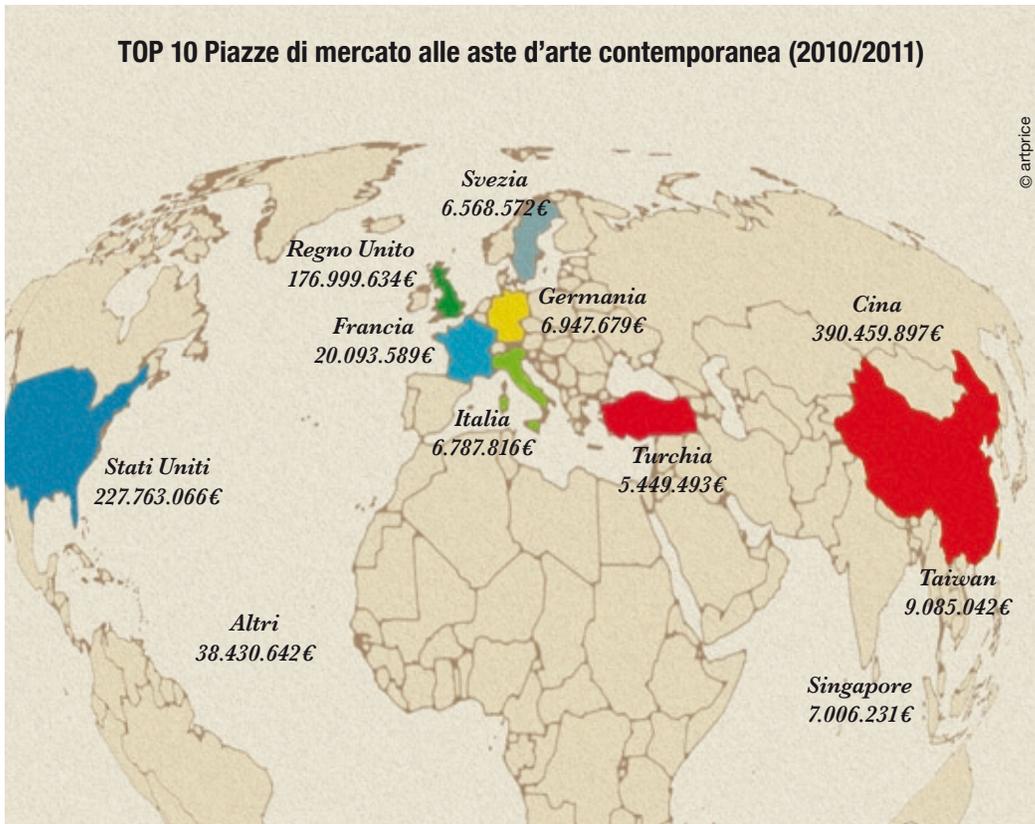
Tutto l'universo di Artprice : [web.artprice.com/video](http://web.artprice.com/video) | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)

# LE CAPITALI DELL'ARTE

Nel precedente rapporto sulle tendenze del mercato dell'arte per il 2009/2010, Hong Kong sembrava emergere come capitale asiatica del mercato dell'arte e quarta città mondiale per le aste d'arte contemporanea, dopo New York, Londra e Parigi. La classifica di quest'anno è stata ancora una volta stravolta. Per la prima volta nella sua storia, il mercato di Londra è al quarto posto, dietro a New York, Pechino e Hong Kong e Parigi è scesa al sesto posto dopo Shanghai.

Grazie al buono stato di salute economica, l'Asia hanno potuto spingere cinque delle sue capitali fra i primi dieci mercati mondiali. Ecco perché dopo Parigi le roccaforti dell'anno sono Hangzhou, Stoccolma, Singapore e Dubai.

## TOP 10 Piazze di mercato alle aste d'arte contemporanea (2010/2011)



## New York: la fine di un'era

La seconda guerra mondiale aveva trasformato New York nella Mecca degli artisti e degli intellettuali europei. I due grandi movimenti fondatori dell'espressionismo astratto e della pop art hanno in seguito saputo imporre al mercato dell'arte

i giovani artisti dell'epoca. Una vera e propria svolta si ebbe poi nel 1964 alla Biennale di Venezia, quando Robert Rauschenberg fu il primo artista americano incoronato vincitore del Gran Premio per la Pittura. La premiazione di un artista era il sintomo di una trasformazione in atto del mondo dell'arte: il nuovo afflato portato dagli artisti americani iniziava a scalzare gli artisti dell'École de Paris.

Per oltre mezzo secolo, gli Stati Uniti, trainati dal mercato di New York, hanno imposto la propria leadership al resto del mercato mondiale. Ma sul finire del 2010, la perdita del primato degli Stati Uniti a favore della Cina (nel ramo delle vendite d'arte, considerando tutti i periodi collettivamente) ha determinato una piccola rivoluzione geopolitica del mercato.

Nonostante l'incredibile dinamismo del mercato asiatico, New York mantiene il primato mondiale per l'arte contemporanea di fascia alta, nonostante l'*Annus horribilis* che ha visto Standard & Poor's declassare il rating degli Stati Uniti a causa di una grave crisi del debito<sup>1</sup> o ancora, il tracollo del settore immobiliare. L'abbassamento del rating degli Stati Uniti ha prodotto un forte impatto sui mercati finanziari e a Wall Street il Dow Jones ha registrato la peggiore settimana dal marzo 2009, cedendo il 5,75% in cinque giorni. Se l'abbassamento del rating sembra sancire la fine di un capitolo - quello del mondo americano - che si era aperto dopo il 1945, New York rimane la roccaforte del commercio d'arte contemporanea, continuando ad esercitare, in particolare sugli acquirenti europei, una forte attrattiva alimentata anche dalla spirale discendente del dollaro.

Crisi o non crisi, come può rimanere oscurata l'aura culturale di Manhattan, quando l'isola continua ad ospitare alcuni dei più importanti musei mondiali, come il Solomon R. Guggenheim, il Whitney Museum of American Art, la Dia Art Foundation, il Museum of Modern Art e i leggendari quartieri di Soho e Chelsea, dove si concentrano alcune delle più prestigiose gallerie d'arte mondiali? (Solo a Chelsea si contano circa 200 gallerie.) Il mito è sempre vivo, mentre New York cerca di rilanciarsi, ad esempio adottando la Frieze di Londra, una delle fiere più popolari a livello mondiale, la cui prima edizione nella Grande Mela è in programma tra il 4 e il 7 maggio 2012.

## ***Le aste a New York***

A New York, le aste d'arte contemporanea sono più vivaci che in qualsiasi altra parte del mondo. La società di vendita di Christie's ne ha dato brillantemente prova, quest'anno, vendendo quasi 900 opere contemporanee per 83,7 milioni di euro tra il luglio 2010 e il giugno 2011. La selezione dei lotti e l'abile negoziazione dei prezzi di riserva hanno permesso alla casa d'aste di vendere un significativo 82% delle opere contemporanee messe all'asta! Il tasso di invenduti del 18% è il più basso rispetto ad altre case d'asta newyorchesi (Sotheby's ha dovuto riprendersi il 30% circa dei lotti, Phillips de Pury & Company il 30% e Bonhams il 32%).

Quattro grandi società di vendita si spartiscono il mercato: Christie's, Sotheby's, Phillips de Pury & Company e Bonhams. Le prime tre possiedono un elenco di nomi che ha permesso loro di concludere le uniche aste milionarie newyorchesi nel campo dell'arte contemporanea (13 per Christie's quest'anno e 12 per Sotheby's e Phillips de Pury & Company).

New York, che ha una tremenda propensione a trasformare i propri artisti in star internazionali, difende in primo luogo i propri concittadini, ad esempio Jean-

---

<sup>1</sup> All'inizio di agosto, Standard & Poor's faceva cadere un tabù togliendo alla più grande economia mondiale il prestigioso rating «AAA».

Michel Basquiat, quest'anno l'artista più potente a livello mondiale capace di generare 36 milioni di euro in 34 aste solo a New York<sup>1</sup> (su un fatturato mondiale di ben 54,7 milioni di euro).

### Top 5 Case d'aste - Vendite d'arte contemporanea di New York (2010/2011)

Posto	Casa d'aste	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	Sotheby's	88.523.332 €	10.804.500 €
2	Christie's	76.148.603 €	10.441.500 €
3	Phillips de Pury & Company	57.000.351 €	4.277.400 €
4	Bonhams	571.137 €	27.944 €
5	William Doyle	409.527 €	198.082 €

© artprice

Seguono Jeff Koons (22,3 milioni di euro per 26 lotti venduti a New York), Richard Prince (13,1 milioni per 36 lotti), Christopher Wool (10,4 milioni per 16 lotti), Maurizio Cattelan (9,8 milioni per cinque aste), Takashi Murakami (7,4 milioni per 45 lotti) e Mark Tansey (5,8 milioni per 4 lotti).

Le migliori aste condotte a Manhattan spesso premiano l'artista giapponese Takashi Murakami. Rifacendosi esplicitamente alla corrente warholiana e ibridandola alla cultura popolare giapponese, crea una sincretismo vincente per un mercato americano entusiasta dei discendenti della pop art, Jeff Koons in testa. Analogamente, se pensiamo che l'artista svizzero Urs Fischer ha realizzato l'equivalente di 4,18 milioni di euro<sup>2</sup> per la monumentale scultura di un orsacchiotto giallo, è impossibile non ravvisare in quest'opera diverse affinità plastiche con la pop art e con la logica del riutilizzo di oggetti.

### TOP 5 Artisti Contemporanei - Vendite di New York (2010/2011)

Posto	Artista	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	36.000.589 €	5.035.520 €
2	KOONS Jeff (1955)	22.340.001 €	10.804.500 €
3	PRINCE Richard (1949)	13.175.717 €	4.504.140 €
4	WOOL Christopher (1955)	10.391.538 €	3.408.680 €
5	CATELAN Maurizio (1960)	9.835.594 €	5.507.600 €

© artprice

## L'effetto Warhol

I record multimilionari registrati all'asta dalle opere di Andy Warhol (1928-1987) alla fine del 2009 sono stati interpretati come un segno della fine della crisi per il mercato dell'arte di fascia alta. Tra il 2008 e il 2009, il volume d'affari generato a Londra e a New York da questa colonna portante delle vendite, che rientra tra i dieci artisti più richiesti e più costosi nell'ambito delle aste, si è dimezzato. Nel 2007, anno in cui i prezzi per le opere d'arte contemporanea hanno registrato un boom senza precedenti, Warhol aveva addirittura detronizzato per 80 milioni di euro l'occupante abituale del gradino più alto del podio, Pablo Picasso (311 milioni

<sup>1</sup> Tra il luglio 2010 e il giugno 2011.

<sup>2</sup> La quinta migliore vendita all'asta per l'arte contemporanea tra il luglio 2010 e il giugno 2011.

di euro per Warhol contro 232 per Picasso). Warhol è in grado di dar vita ad aste da decine di milioni di dollari per un unico quadro: ciò fornisce un'idea dell'importanza della posta in gioco per le case d'asta, le cui provvigioni, a New York, oscillano tra il 12 e il 25%.

Nel 2010, l'artista è tornato in lizza con 33 aggiudicazioni milionarie, otto delle quali oltre la soglia dei 5 milioni di euro.

Le società di vendita hanno iniziato a dare la caccia ai capolavori warholiani, spingendone le stime al rialzo. Il bilancio del primo semestre del 2011 è spettacolare con 24 vendite all'asta milionarie (in euro), 17 delle quali battute a New York. È la prima volta che in sei mesi si registrano così tante aste a questo livello di prezzi. Si contano più di quattro aste oltre la soglia dei 10 milioni di euro.

Pertanto, il successo delle vendite d'arte contemporanea e arte del dopoguerra da parte di Christie's e Sotheby's si basa soprattutto sulle reazioni del mercato alle opere pop. Christie's, ad esempio, che sperava di generare 230 milioni di dollari nella sessione *Post war and Contemporary art* dell'11 maggio 2011, ha finito per ricavare 184 milioni di euro (provvigioni escluse), un risultato più che doppio rispetto a quello della principale concorrente, Sotheby's, che ha faticato molto a raggiungere 111,15 milioni di dollari contro i 121 previsti. Christie's deve l'ottimo risultato alla vendita, in quella data, di nove dipinti di Warhol, che da sola ha generato 56 milioni di euro.<sup>1</sup>

## *L'erede: Jeff Koons*

Unico artista contemporaneo ad aver realizzato aste da oltre 10 milioni di dollari a New York quest'anno,<sup>2</sup> sempre quest'anno Jeff Koons è stato anche il protagonista delle migliori vendite all'asta di opere d'arte contemporanea di Christie's e Sotheby's.

Oggi Jeff Koons è l'artista contemporaneo più costoso del mondo, dopo che il 30 giugno 2008 il suo *Balloon Flower (Magenta)* è stato battuto all'asta per 22.947.100 \$ (14,5 milioni di euro).

A prezzi di questo livello, le variazioni in tempo di crisi possono essere nell'ordine di parecchi milioni. All'asta del 10 novembre 2010, infatti, Christie's ha venduto una versione blu del *Balloon Flower* per 15 milioni di dollari (10,8 milioni di euro), vale a dire 8 milioni di dollari in meno rispetto al 2008. L'altro risultato di punta di Jeff Koons è stato quello ottenuto quest'anno da *Pink Panther*, una ceramica tanto kitsch quanto evocatrice,

---

<sup>1</sup> Di questo importo 34,25 milioni dollari sono stati pagati per un *Self-Portrait*, costituendo la quarta migliore asta per l'artista pop. Un'altra opera di Andy Warhol molto attesa era un gigantesco *Self-Portrait* rosso e nero, battuto per 24,5 milioni dollari, a fronte di una stima di 30-40 milioni.

<sup>2</sup> Dal luglio 2010 al giugno 2011.

venduta per “soli” 15 milioni dollari. Si sperava infatti che l'opera, ceduta il 10 maggio 2011 presso Sotheby's, realizzasse un risultato ben più alto, compreso tra i 20 e i 30 milioni di dollari. Nel giro di dodici anni, cioè dal 1999 a questa parte, quando per la prima volta venne messa in vendita al prezzo di 1,65 milioni di dollari, pari allora a 1,6 milioni di euro, la quotazione di questo pezzo (3 esemplari, presso Christie's di New York) è comunque decuplicata. Per Jeff Koons un fatturato di 30 milioni di euro in un anno (luglio 2010-giugno 2011) è certamente la metà di quello generato nel 2008, ma è più che doppio rispetto a quello del 2006 e 60 volte quello del 1997!

## Pechino in gara con New York

Pechino è, dopo New York, il secondo mercato mondiale per la vendita di opere d'arte contemporanea. Il mercato, soprattutto quello di fascia alta, punta sugli artisti asiatici per i quali nell'ultimo decennio la domanda e le quotazioni si sono rivelate esplosive. Il profilo di queste vendite asiatiche ha attirato collezionisti di tutto il mondo, ma pare che la principale società di vendita, Poly International, non intenda adagiarsi sugli allori e stia valutando l'apertura di una sede a New York per espandere il proprio portafoglio di clienti statunitensi.

Per quanto riguarda la vendita di opere d'arte contemporanea, il fatturato di Poly International gareggia ormai alla pari con quello di Christie's di New York. Se, da un lato, Christie's di New York conserva ancora la maglia di leader a livello mondiale, il suo vantaggio su Poly International risulta insignificante a simili livelli globali: le due società, infatti, si contendono il primato su una differenza di 300.000 euro (88,6 milioni di euro per Christie's contro 88,2 milioni per Poly).

### Top 5 Case d'aste - Vendite d'arte contemporanea di Pechino (2010/2011)

Posto	Casa d'aste	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	<b>Poly International Auction Co.,Ltd.</b>	<b>88.222.305 €</b>	<b>4.783.500 €</b>
2	<b>China Guardian Auctions Co., Ltd.</b>	<b>44.161.874 €</b>	<b>7.781.600 €</b>
3	<b>Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd.</b>	<b>17.935.702 €</b>	<b>3.143.950 €</b>
4	<b>Beijing Council International Auctions</b>	<b>15.958.272 €</b>	<b>1.401.250 €</b>
5	<b>Beijing CNTC International Auction Co. Ltd.</b>	<b>10.245.522 €</b>	<b>2.510.200 €</b>

© artprice

Oltre a questi straordinari risultati, i piani di espansione e sviluppo della casa d'aste Poly, in particolare le voci di una futura quotazione in borsa, quest'anno hanno fatto colare fiumi d'inchiostro. Se questo dovesse succedere, Poly diverrebbe una rivale ancora più potente per Sotheby's, unica società di vendita attualmente quotata alla borsa di New York. Ciò che aggiunge ulteriore spettacolarità alle prestazioni di Poly è la velocità del suo successo: alla società di vendita cinese ci sono voluti solamente sei anni per i detronizzare, questo anno, una società con una tradizione di 250 anni: Poly, fondata il 1° luglio 2005, registra a Pechino risultati migliori di quelli ottenuti da di Sotheby's, fondata nel 1744, a Londra, New York o Hong Kong.

Seconda casa di vendita, quest'anno, China Guardian ha movimentato 44,1 milioni di euro per le vendite d'arte contemporanea, un risultato modesto rispetto a quelli ottenuti dalla casa d'aste per l'arte moderna che il 22 maggio 2011, infatti,

batteva un disegno di Qi Baishi (1864 -1957) per 40,4 milioni di euro.

Pechino gareggia con New York in termini di fatturato di vendita, ma è impossibile non constatare che gli autori delle opere aggiudicate - esclusivamente artisti asiatici - sono solo disegnatori e pittori. Gli acquirenti più ricchi sono generalmente più sensibili ai mezzi espressivi e ai soggetti tradizionali.

### ***Liu Chunxi: il giovane peso della tradizione***

Allo sguardo critico di Ai Weiwei sulla società e sulla cultura, i ricchi collezionisti cinesi preferiscono i soggetti tradizionali di Liu Chunxi. A trent'anni, questo giovane artista capace di alimentare aste milionarie è ancora sconosciuto in Occidente. Eppure il 20 dicembre 2010, la vendita di alcune sue opere sparse durante la Beijing CNTC International Auction hanno realizzato quasi 10 milioni di euro. I suoi buddha, i suoi cigni neri con fiori di loto, i suoi pavoni con alberi fioriti dipinti su seta testimoniano una straordinaria perizia e, a volte, vengono ceduti a prezzi superiori al milione di euro. Il 20 dicembre 2010, almeno sei delle sue opere sono state vendute all'asta per più di un milione. Il record in questa occasione lo detiene *Divinity* (141 x 242 cm) battuto per 2,5 milioni di euro (22 milioni di yen). Nato nel 1981, Liu Chunxi, che è cresciuto in un tempio religioso, disegna buddha dall'età di cinque anni. A sedici anni è entrato nella Scuola di Belle Arti di Pechino, la più quotata di tutta la Cina. Sull'onda di questa formazione i suoi soggetti preferiti restano quelli tradizionali, anche se la mano dell'artista si presenta più emancipata e moderna. Le sue opere hanno già viaggiato nel continente asiatico per essere esposte nell'ambito di mostre a Hong Kong, in Corea del Sud, in Giappone e in Malesia.

Proprio grazie alla vendita delle sue opere, Beijing CNTC International Auction ha conquistato quest'anno il quinto posto nella classifica delle società di vendita di Pechino per l'arte contemporanea.

Le altre case d'asta devono il proprio successo ad artisti più noti in Occidente come ad esempio Chen Yifei, Yidong Wang, Liu Xiaodong, Zeng Fanzhi, Ai

Xuan, Lung Jun, Zhou Chunya, Egli Jiaying, Wu Bin.

## *Chen Yifei al top del mercato di Pechino*

Quest'anno (luglio 2010-giugno 2011), con un fatturato di vendita pari a quasi 20 milioni di euro, Chen Yifei è l'artista contemporaneo che ha realizzato il maggior volume a Pechino. È anche quello che registrato la migliore aggiudicazione per un'opera d'arte contemporanea a Pechino. Lo scorso anno, grazie a prestazioni due volte più basse ma già notevoli (8,8 milioni di euro in 14 aste), ha saputo detronizzare Damien Hirst per 500.000€. Il suo nuovo record d'asta di quest'anno è pari a 7,78 milioni di euro grazie alla vendita di *Wind of Mountain Village*, un olio su tela di grandi dimensioni, realizzata il 28 maggio 2011 presso China Guardian. Come per Liu Chunxi, i tratti salienti delle sue opere sono la grande perizia tecnica e la pittura tradizionale, per quanto attiene al suo lavoro in ambito figurativo. Questi aspetti costituiscono un elemento rassicurante per i collezionisti asiatici meno inclini a investire, a simili livelli di prezzo, in opere concettuali, installazioni o mezzi espressivi più attuali.

Sulla stessa falsariga, quest'anno l'artista Ai Xuan ha conquistato un record con il suo quadro *The Sacred Mountain*, venduto per oltre 2,1 milioni di euro. Gli esempi di quotazioni straordinarie per dipinti figurativi impeccabilmente realisti sono numerosissimi. Desideriamo ancora citare Wang Yidong, uno degli artisti più venduti a Pechino (al secondo posto, in termini di vendite, con 14,18 milioni di euro per l'anno 2010/2011) o Lung Jun, il cui ritratto fotorealistico di una giovane donna è stato battuto a 3,22 milioni di euro (il 1° dicembre 2010, presso Poly). Per contro, le insulse bellezze su rotolo di

### TOP 5 Artisti Contemporanei – Vendite di Pechino (2010/2011)

Posto	Artista	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	CHEN Yifei (1946-2005)	19.911.641 €	7.781.600 €
2	WANG Yidong (1955)	14.185.302 €	1.856.400 €
3	LIU Xiaodong (1963)	11.609.490 €	3.737.500 €
4	ZENG Fanzhi (1964)	10.086.591 €	3.762.500 €
5	LIU Chunxi (1981)	9.926.698 €	2.510.200 €

© artprice

seta di He Jiaying hanno realizzato centinaia di migliaia di euro mentre un paesaggio a inchiostro su seta di Wu Bin è stato venduto recentemente a 4,78 milioni di euro.<sup>1</sup>

L'arte contemporanea e i risultati ottenuti alle aste di Pechino illustrano chiaramente l'esistenza parallela di due mercati: il primo amante della tradizione ovvero conservatore, sostenuto da ricchissimi esponenti nazionali, e il secondo, più graficante e più internazionale, sostenuto da firme come Zhou Chunya, o il famoso Liu Xiaodong il cui quadro *A Series No.3: Marriage*, realizzava un'asta da 3,7 milioni di euro, il 2 giugno 2011 presso Poly.

## **Hong Kong: nuova capitale dell'arte**

---

La nuova piazzaforte di Hong Kong dispone di numerosi vantaggi che possono consentirle di affermarsi stabilmente sullo scacchiere globale dell'arte. La città è un porto franco, non applica nessuna imposta né sull'importazione né sull'esportazione delle opere d'arte, pratica legiamente il segreto bancario e offre una regolamentazione più liberale rispetto a Pechino e a Shanghai: tutti argomenti molto convincenti per il commercio d'arte attraverso l'Asia. Gli scambi sono inoltre facilitati dalla buona padronanza della lingua inglese dei suoi abitanti (non dimentichiamo che Hong Kong è un'ex colonia britannica) e da una posizione strategica che le consente di estendere la propria influenza con grande facilità in tutta la regione del Pacifico sudorientale.

### ***La mossa vincente di Hong Kong International Art Fair***

L'Hong Kong International Art Fair, la giovane fiera di Hong Kong sull'arte contemporanea, nel giro di soli quattro anni è assurta a manifestazione di primissimo piano, tanto da ospitare, per l'edizione del maggio 2011, 260 gallerie provenienti da 38 paesi diversi (a fronte delle 101 del 2008), per un totale di 63.000 visitatori.

Lanciata in origine dagli inglesi, ha saputo sedurre la svizzera MCH (proprietaria di Art Basel), diventata nel luglio 2011 azionista di maggioranza di Asian Art Fair Ltd, società organizzatrice della fiera Art HK.

La prossima edizione si terrà dal 17 al 20 maggio 2012, evitando la concorrenza diretta con Art Basel, che si tiene nel mese di giugno, Art Basel Miami, che si tiene a dicembre, e con Art Stage di Singapore, la cui seconda edizione si terrà dal 12 al 15 gennaio 2012. Lo zoccolo duro dei visitatori americani, sudamericani ed europei, frequentatori abituali di Art Basel e Art Basel Miami, potrebbe seguire l'andamento di un'edizione di Art Hong Kong nel 2013.

### ***Un fascino irresistibile***

Nel giro di quattro anni, Hong Kong è diventata una tale scommessa strategica da attirare i più importanti esponenti del mondo dell'arte. Ai primi del 2011, la Galleria Gagosian - già presente a New York, Beverly Hills, Atene, San Diego, Ginevra, Londra, Parigi e Roma - ha aperto a Hong Kong uno spazio proprio con una mostra di Damien Hirst. E non è l'unica: anche Edouard Malingue ha scelto Hong Kong per aprire la sua prima galleria, in uno spazio progettato dal famoso

---

<sup>1</sup> *Landscape* venduto il 4 giugno 2011, presso Poly.

architetto Rem Koolhaas. Lo stesso ha fatto la galleria De Sarthe Fine Art, che nell'ex colonia britannica presenta artisti come Picasso e David LaChapelle.

Nel 2012 sarà la volta di White Cube (la famosa galleria che nel Regno Unito rappresenta Damien Hirst e Tracey Emin) ad aprire uno spazio proprio a Hong Kong.

## *Le aste di Hong Kong*

Da vero precursore, Sotheby's gestisce una sede distaccata a Hong Kong sin dal 1974. È stato tuttavia necessario attendere fino al 2004 perché la società di vendita organizzasse la sua prima vendita all'incanto dedicata all'arte contemporanea cinese. Christie's ha tenuto la sua prima vendita nel 1986, ma si è insallata più saldamente nell'ex colonia britannica nel 2006, seguita da Bonhams nel 2007. Un altro colosso come Ravenel ha organizzato a Hong Kong, verso la fine del novembre 2008, la sua prima vendita di arte asiatica moderna e contemporanea.

Seguita a brevissima distanza da Christie's, Sotheby's è la principale casa d'aste locale, con un fatturato di circa 339 milioni di euro nel settore delle belle arti, realizzato tra il luglio 2010 e il giugno 2011 (per un totale di 1.349 lotti venduti) e riconducibile per circa un terzo ad aste di arte contemporanea. Nello stesso periodo, Christie's si colloca in seconda posizione con 323,5 milioni di euro (per un totale di 1.544 lotti venduti), 79,5 dei quali generati da opere d'arte contemporanea. Le altre realtà presenti impegnate a battere aste sulla piazza locale spmp Alliance Asian Art Auction (dal 2010), Larasati (la cui sede sociale si trova a Singapore), Chinese Paintings & Art Auctioneer (dal 2007), Sino Art Auctioneers Ltd o ancora Sanobocho Art Auction.

### **Top 5 Case d'aste – Vendite d'arte contemporanea di Hong Kong (2010/2011)**

Posto	Casa d'aste	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	Sotheby's	71.891.406 €	6.337.800 €
2	Christie's	57.530.544 €	3.251.160 €
3	Ravenel Art Group	6.746.306 €	900.704 €
4	United Asian Auctioneers	1.072.771 €	153.527 €
5	Larasati Hong Kong	241.060 €	57.972 €

© artprice

## *Il potere della collezione*

L'impressionante successo ottenuto da Sotheby's quest'anno è dovuto in gran parte a una vendita di eccezione, quella della collezione Ullens.

Grande industriale belga e collezionista specializzato nell'arte cinese contemporanea, il barone Guy Ullens de Schooten ha infatti affidato a Sotheby's 105 opere cinesi scelte dalla sua collezione costituita dai 1.300 ai 1.500 pezzi. La vendita, aperta il 3 aprile 2011, si è rivelata la migliore della storia di hongkonghese di Sotheby's. Il fatturato generato, infatti, è stato pari a 32 milioni di euro (al netto delle provvigioni) per un totale di 104 aggiudicazioni, tre volte più elevato rispetto alla stima alta iniziale (13,2 milioni di euro). Si tratta di un risultato migliore rispetto ai 34 milioni dollari ottenuti nel 2010, sempre da Sotheby's a Hong Kong, nell'ambito di tre vendite all'incanto dello stesso tipo per un totale di 304 aggiudicazioni. La vendita Ullens verrà ricordata anche per un tasso ridicolmente basso

di invenduti, con un'unica opera resa (*Placebo 5-3* di Zhou Tiehai, che ha registrato poi un record personale nell'ambito della stessa vendita con un'altra opera intitolata *Mademoiselle Rivière*, aggiudicata per 3 milioni di dollari di Hong Kong, vale a dire 271.620€).

Il marchio Ullens e la qualità delle opere presentate hanno spinto le offerte fino a tre, quattro, dieci volte le stime iniziali e talvolta a livelli ancora più elevati.

Uno dei punti salienti della vendita è stato il superamento del record di Liu Wei (nato nel 1965) per tre volte nel giro di pochi minuti. Il lotto 856, un dipinto intitolato *Mao Generation*, ha registrato il primo record per l'artista, a 9 milioni di dollari di Hong Kong, ovvero quasi 815.000€. Il lotto successivo, *Born in 1989 Beijing* ha raggiunto gli 11 milioni di dollari di Hong Kong, cioè 995.940€, a fronte di una stima iniziale di 1,5-2 milioni di dollari di Hong Kong, mentre il lotto 858, un quadro intitolato *No Smoking*, è stato aggiudicato a dieci volte la sua stima bassa per 12 milioni di dollari di Hong Kong, cioè 1,08 milioni di euro.

## **Zhang Xiaogang consolida il proprio potere**

Prima della vendita Ullens, Zeng Fanzhi, Cai Guoqiang, Xu Beihong, Fu Baoshi, Mu Qi, Jin Kun & Lang Shining, Zhang Daqian e Liu Xiadong, vale a dire artisti cinesi antichi, moderni e contemporanei, si contendevano il primato nelle migliori aste di Hong Kong con aggiudicazioni comprese tra i 4 e i 6 milioni di euro.

Questa classifica è stata scossa dal lotto principale della vendita Ullens, il trittico *Forever lasting Love* (1988) di Zhang Xiaogang, battuto per 70 milioni di dollari di Hong Kong, equivalenti a 9 milioni di dollari USA e 6,3 milioni di euro. Zhang Xiaogang può ora vantarsi di avere dato vita alla migliore asta di tutti i tempi a Hong Kong e avere sollecitato la migliore offerta per un artista cinese contemporaneo.

Sotheby's puntava molto su questo trittico di Zhang Xiaogang, ma il risultato ottenuto è andato ben oltre le più rosee aspettative, essendo l'importo realizzato tre volte quello delle stime iniziali e sei volte quello di un'aggiudicazione precedente avvenuta quattro anni prima per la stessa opera. Il 27 maggio 2007, infatti, era stata venduta per l'equivalente di 1,04 milioni di euro presso Christie's Hong Kong.

Il giorno dopo questa aggiudicazione record, Sotheby's organizzava, sempre a Hong Kong, la tradizionale vendita d'arte contemporanea asiatica. Poche ore dopo un record mondiale, gli acquirenti si sono contesi furiosamente il pezzo forte della vendita: *Bloodline-Big Family*, sempre di Zhang Xiaogang. L'opera, del valore stimato di 35-40 milioni di dollari di Hong Kong è stata poi venduta per 50 milioni, ovvero 4,5 milioni di euro. Attualmente si trova al secondo posto nella classifica dei record dell'artista.

Non sorprende che Zeng Fanzhi detenga anche il miglior risultato per le vendite

concluse tra il luglio 2010 e il giugno 2011 (con 39 milioni di euro in 63 lotti), dietro ai suoi connazionali Zhang Xiaogang (30 milioni di euro), Chen Yifei (28,3 milioni di euro per 49 lotti venduti), Wang Yidong (16 milioni per 33 lotti) e Zhou Chunya (14,5 milioni di euro per 109 lotti venduti).

Hong Kong denota un gusto particolare per la cultura e il vino. I fondi di investimento e i grandi progetti culturali sono in aumento. Il cantiere dell'M+ Museum<sup>1</sup> situato a ovest di Kowloon, la cui prima fase dovrebbe essere completata nel 2015-2016 e la seconda nel 2031, fornisce un'idea della misura degli investimenti pubblici: alcune centinaia di milioni di dollari (come minimo) e la pazienza di una generazione saranno necessari per confermare Hong Kong come centro d'attrazione culturale di levatura mondiale.

### TOP 5 Artisti Contemporanei – Vendite di Hong Kong (2010/2011)

Posto	Artista	Fatturato delle vendite	Aggiudicazione più alta
1	ZENG Fanzhi (1964)	14.250.273 €	2.608.740 €
2	ZHANG Xiaogang (1958)	8.944.265 €	4.374.140 €
3	CHEN Yifei (1946-2005)	6.781.559 €	5.621.400 €
4	CAI Guoqiang (1957)	5.139.010 €	1.523.520 €
5	LIU Ye (1964)	4.205.762 €	1.571.130 €

© artprice

<sup>1</sup> Complesso comprendente un museo d'arte contemporanea, un cinema e uno spazio per la messa in scena di rappresentazioni. Realizzazione a cura dello studio d'architettura Herzog & de Meuron.



# L'OCCHIO DELLE GALLERIE

**Senza usare il politichese, quali sono, secondo lei, i punti di forza e le debolezze di Parigi in fatto d'arte contemporanea?**

*Hervé Loevenbruck,  
Direttore della galleria Hervé  
Loevenbruck (Parigi, Francia)*

I punti di forza di Parigi sono la varietà delle proposte e dei luoghi dove è possibile vedere opere d'arte contemporanea. Offre molte occasioni per affinare la propria sensibilità verso ogni forma d'arte e tutto ciò consente di assimilare l'arte contemporanea attraverso una cultura ampia ed estesa.

Per quanto riguarda gli svantaggi, penso che, in termini di spazi privati, l'offerta sia cacofonica.

Aleggia poi un'incertezza permanente sulla comprensione dei nostri beneamati politici di ciò che riguarda il mercato dell'arte contemporanea, diventata uno strumento strategico delle scommesse culturali.

*Mauro Nicoletti,  
Direttore della galleria Magazzino (Roma, Italia)*

Parigi è una città che ha il vantaggio di essere una piattaforma internazionale per l'arte contemporanea. Molti artisti, collezionisti e curatori hanno scelto di viverci o vi si recano abitualmente. Peraltro, il sistema museale francese, grazie anche alla presenza e all'attività della FNAC, dei FRAC e dei centri d'arte, si mostra realmente dinamico per quanto attiene alle mostre di artisti contemporanei e alla diffusione delle creazioni francesi all'estero. A Roma, ad esempio, Villa Medici è l'accademia straniera che propone un programma artistico con una delle levature più interessanti. Purtroppo in Italia l'arte attuale non gode di sufficiente sostegno istituzionale per un riconoscimento fuori dei suoi confini. Tuttavia, a differenza di altri europei, i francesi sono particolarmente attenti alla cultura italiana (nel campo dell'arte, ma anche del cinema e della letteratura). Questo è il risultato di una tradizione storica di scambi costanti tra i due paesi. Pertanto, come galleria romana che promuove giovani artisti, la nostra presenza alla FIAC rappresenta un momento fondamentale perché offre visibilità ai nostri artisti e un incontro con la scena professionale francese e le sue istituzioni.

***Thomas Bernard,  
Direttore della galleria Cortex  
Athletico (Bordeaux, Francia)***

Parigi è una città bellissima, dove lo spirito di emulazione regna costante e dove i flussi di mercato relativi all'arte contemporanea sono considerevoli. È un luogo molto stimolante, brulicante di attività, dove l'offerta è molto elevata, come spesso succede nelle grandi capitali, d'altro canto. Si tratta sicuramente di una città fondamentale per l'arte contemporanea.

Ma è una città molto costosa, dove è difficile per una giovane galleria assumersi rischi e lanciare nuovi artisti. Si resta presto soffocati e la produzione non è molto fiorente.

Questo è probabilmente il motivo principale per cui ce ne siamo tenuti lontani.

***Akio Aoki,  
Direttore della galleria Vermelho  
(San Paolo del Brasile)***

La qualità ammirevole di Parigi è che questa città rimarrà per sempre la Ville Lumière, capace di offrire uno degli scorci più spettacolari della vita urbana. Storicamente, è stata anche una delle città più importanti per l'arte contemporanea in tutte le epoche. Basti pensare al gran numero di capolavori conservati presso il Louvre e presso la Galleria nazionale del Jeu de Paume, creati nell'ambiente parigino o nella sua orbita. Si tratta di un patrimonio importante per chiunque nutra un minimo interesse per l'arte e per la storia. Tuttavia, in termini di arte contemporanea - intesa come genere rappresentante un flusso di ricerca pluralistica - la storia di Parigi forse non offre i migliori esempi. Se si esclude il Centre Pompidou, la città fatica a proporsi come destinazione vitale presso il pubblico appassionato d'arte moderna e contemporanea. Tuttavia, con il Palais de Tokyo e, adesso, la "resurrezione" della FIAC, la città sta cercando di colmare il ritardo trasformandosi in una meta d'obbligo per l'arte contemporanea.

***Bruno Brunnet, Nicole Hackert e  
Philipp Haverkampf,  
Direttori della galleria  
Contemporary Fine Arts  
(Berlino, Germania)***

A parte il fatto che Parigi è una delle città più belle del mondo, nonostante la sua storia ricca di arte rimane in qualche modo un luogo nuovo per il mercato dell'arte contemporanea. Nella storia recente, non faceva parte dell'asse del mercato per l'arte contemporanea. Ritengo che questo costituisca un buon punto di partenza. Tuttavia, cercare di convincere il pubblico parigino, che è piuttosto conservatore, mi sembra una sfida. Ma superare le sfide non ci aiuta crescere? Non vedo l'ora di affrontarle.



# L'OCCHIO DEL COLLEZIONISTA

**Qual è la sua città preferita per cercare ed eventualmente acquistare opere d'arte contemporanea?**

## *Jean-François Keller*

Sono nato in Alsazia, in mezzo alla cultura renana, dove si incontrano le influenze francesi e tedesche. I miei passi mi hanno quindi portato spesso a Parigi e Berlino, città che ospitano moltissime gallerie e mostre. Ma negli ultimi anni c'è un'altra città che mi conquista ogni volta che la visito: Vienna, in Austria. Per lungo tempo assopita nel ricordo degli Asburgo, si è ridestata con l'apertura dei paesi dell'Est e con la creazione del MuseumsQuartier. Le collezioni private (Collection Lenikus, Collection EVN e altre) sono ricche di artisti emergenti. Le mostre del MOMUK (Museum Moderne Kunst), della Kunsthalle o dell'Albertina sono entusiasmanti. Ogni anno, la Vienna Art Fair offre un panorama di gallerie tedesche, austriache ed europee che rendono la città una fiera originale nel programma annuale che viene proposto. Vi si scoprono giovani gallerie (come AMT Project Bratislava, Zak Branicka Berlin, Emanuel Layer Wien e altre) che presentano una serie di artisti interessanti, poco conosciuti e dai prezzi accessibili.

## *Michel Ogier*

Lione, con la sua École des Beaux Arts (la migliore di tutta la Francia secondo la rivista Beaux Arts, N. 321), i suoi musei, la sua biennale d'arte contemporanea, la Docks Art Fair, le gallerie e i centri d'arte contemporanea, è una terra molto fertile per chi nutre una passione per l'arte contemporanea.

I giovani artisti vi si fanno le ossa prima di puntare verso nuovi lidi: ad esempio Adel Abdessemed (oggi a New York), Adam Adach, nominato per il Premio Marcel Duchamp 2007 (tra Parigi, Varsavia e New York), Nicolas Delprat e Rachel Labastie (da poco stabilitisi a Bruxelles) e Assan Smati (adesso a Berlino).

Ho avuto modo di conoscerli nel corso di numerosi incontri, un'azione che ritengo indispensabile prima di acquistare una delle loro opere. In effetti, sono solito dire che non solo colleziono le opere, ma anche l'artista.

Naturalmente, mi affido anche ad alcune gallerie di Saint-Etienne, Marsiglia o Parigi per ampliare le mie prospettive. Ma Lione e la regione circostante rimangono davvero il mio territorio preferito.

### *Daniel e Florence Guerlain*

Mio marito ed io attraversiamo il mondo in lungo e in largo per vedere opere d'arte. Compriamo opere di artisti che ci piacciono particolarmente e che godono del sostegno di gallerie che portano il loro lavoro all'attenzione dei collezionisti.

È impossibile dire quali città ci attirano di più. Per noi la precedenza ce l'hanno gli artisti.

### *Han Nefkens*

Quando si pensa all'arte contemporanea, vengono subito in mente pretendenti naturali: Londra, New York, Berlino, forse Parigi.

Tuttavia, per pensare all'arte è inutile darsi la pena di vivere in una città con luoghi dedicati all'arte contemporanea. Quando vedo un cactus nel deserto messicano penso all'arte, quando vedo uno stormo di uccelli che volano all'unisono sopra una spiaggia deserta penso all'arte, quando vedo la spirale di schiuma che adorna la superficie del mio espresso penso all'arte, quando sento gli annunci in un aeroporto e vedo il coreografico turbinio dei viaggiatori che si muovono in direzioni diverse, penso all'arte. L'arte è ovunque non appena si aprono gli occhi. La mia città preferita si trova nella mia testa.

### *Manuel DeSantaren*

La mia città preferita per cercare e acquistare opere d'arte contemporanea è New York. Nonostante il circuito delle "fiere" internazionali, che sembrano esserci ogni mese dell'anno e che ci costringono a passare il nostro tempo in aereo, ritorno sempre a New York quando mi metto in cerca di nuovi pezzi da aggiungere alla mia collezione in costante evoluzione. L'afflusso di nuove gallerie sulla punta meridionale di Manhattan ha fatto nascere un nuovo senso di scoperta che mancava a Chelsea. E per chi non ha paura di avventurarsi oltre la zona sicura di Manhattan, anche Brooklyn offre luoghi interessanti da prendere seriamente in considerazione.



Una stima giusta per una transazione riuscita



Dossier di stima Artpring in 72 ore per soli 49 €\*

\*Tariffe decrescenti da 10 Artpricing comprati.

**artprice**™ LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | 00 800 2780 0000 (numero verde) | Segui Artprice.com su Twitter |

Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)

# L'ARTE ARABA CONTEMPORANEA: LO STATO ATTUALE

Considerato un mercato emergente meno di un decennio or sono, l'arte contemporanea araba consolida le proprie basi. Il suo mercato è il riflesso di una creatività nel pieno della sua giovinezza, che sta attraversando una fase di cambiamento, ipersensibilità e iperattività.<sup>1</sup>

Sospinti dalla forza crescente dell'arte contemporanea (che negli ultimi dieci anni ha visto decuplicare il proprio fatturato mondiale relativamente alle vendite all'asta),<sup>2</sup> gli artisti arabi contemporanei<sup>3</sup> sono stati una manna sempre più abbondante per le gallerie d'arte e per le società di vendita all'asta, a partire dal 2005-2006. Fino ad allora, queste ultime avevano sostanzialmente puntato solo sulla generazione di artisti nati tra il 1920 e il 1944, allo scopo di ottimizzare i ricavi.<sup>4</sup> Poi, nell'arco di soli tre anni, ecco imporsi gli artisti contemporanei. Le giovani firme, che nel 2006 generavano una media del 7% del volume d'affari,<sup>5</sup> nel 2008 hanno prodotto oltre il 20% dei ricavi.

Verso la metà del 2008, in Medio Oriente, il mercato dell'arte contemporanea ha raggiunto il picco, per poi registrare da un tracollo senza precedenti. La metà delle opere offerte all'asta sono state oggetto di reso nella seconda metà del 2008, mentre solo nel 2009 l'indice dei prezzi è precipitato del 42%. Il mercato si è stabilizzato nuovamente nel primo semestre del 2011, ritornando ai prezzi di fine 2004 (prima che il mercato si imballasse).

Attualmente, in Medio Oriente, gli artisti contemporanei arabi godono di un sostegno senza precedenti offerto dalle società di vendita specializzate (Compagnie Marocaine des Œuvres et Objets d'Art di Casablanca, Beyaz Pazarlama ve Müzayedecilik e Antik AS a Istanbul, Christie's Dubai dal 2006, Bonham's Dubai dal 2008, Sotheby's Doha dal 2009), dall'energia investita nelle fiere d'arte contemporanea a Marrakech e Dubai, dagli eventi organizzati da Edge of Arabia o ancora dall'emulazione di grandi iniziative culturali promosse sull'isola di Saadiyat/Abu Dhabi (un Louvre di Jean Nouvel, un Guggenheim progettato da Frank Gehry, un centro d'arte e design ideato da Zaha Hadid, un museo marittimo concepito da Tadao Ando).

Fuori dei confini, la voglia di arte contemporanea araba è stimolata da una forte partecipazione ai principali eventi culturali - come la mostra *The Future of a promise à Venice*,<sup>6</sup> prodotta da Edge of Arabia - e l'istituzione di comitati di acquisizione

1 Una prima versione di questo articolo è stata pubblicata nella rivista Diptyk, N. 12, ottobre-novembre 2011.

2 E triplicare il numero di lotti d'arte contemporanea.

3 Cioè nati dopo il 1945, nella classificazione di Artprice.

4 Nel 2006, il 73% del fatturato d'asta per l'arte mediorientale era scaturito dalla vendita di opere di artisti nati tra il 1920 e il 1944.

5 Vendite specializzate d'arte mediorientale.

6 La mostra collettiva *The Future of a promise* è una grande mostra organizzata in concomitanza con la 54ª Biennale di Venezia. La mostra riunisce le opere di artisti libanesi, egiziani, siriani, algerini, sauditi, tunisini, marocchini, palestinesi, giordani e iracheni.

specializzati, da parte di importanti musei come la Tate Modern,<sup>1</sup> il British Museum e il Guggenheim e altri eventi importanti come la mostra dedicata all'arte turca da Saatchi nel 2011.<sup>2</sup> Se il futuro si presenta radioso per l'arte contemporanea araba, il pericolo rimane la sua volatilità.

Ecco perché gli artisti più giovani e più in vista battono clamorosamente i record dei propri predecessori: con due soli passaggi all'asta, il giovane Abdalnasser Gharem (nato nel 1973) ha decuplicato, nell'aprile 2011, la stima di una sua opera ottenendo un'offerta di 488.810€ per *Message/Messenger* (Christie's Dubai), mentre un'artista di fama mondiale come Shirin Neshat (nata nel 1957), le cui opere venivano già vendute a Londra e New York nel 2000, ha toccato quota 140.900€ nelle sale d'asta, un terzo del record di Abdalnasser Gharem.

## Evoluzione dei prezzi dell'arte contemporanea araba

Base gennaio 2000 = 100€



© artprice

## Alcuni valori sicuri

Contrariamente alle giovani generazioni, i cui prezzi possono generare rapide fiammate, la quotazione degli artisti contemporanei ritenuti storici, come ad esempio Mona Hatoum (nata nel 1952) e Shirin Neshat, sale in modo meno spettacolare, ma più sicuro.

Sia per gli artisti storici sia per quelli delle giovani generazioni, gli appassionati devono mantenere un approccio moderato davanti agli effetti prodotti dagli annunci, che alimentano impulsi speculativi a breve termine e possono risultare pericolosi in termini di investimento. Prendiamo l'esempio della fotografia intitolata *Van Gogh's Back* di Mona Hatoum. Quest'opera, realizzata nel 1995, rappresenta la

<sup>1</sup> Il gruppo MENNAC è il comitato di acquisizione per le opere del Medio Oriente e del Nord Africa.

<sup>2</sup> *Confessions of Dangerous Minds: Contemporary Art from Turkey*.

schiena di un uomo irsuto, con il pelo modellato dall'artista in volute che rievocano i volteggi del tocco di Vincent Van Gogh. Nel 1996, la Tate Modern acquista una delle quindici copie di quest'opera, la cui quotazione sale quindi di una tacca. Nel 1998, Christie's offre un negativo a Londra, con una forchetta di stima compresa tra le 2.000 e le 3.000 £. L'asta si infiamma e si conclude a 10.000 £, vale a dire 14.000 €. Da allora il prezzo d'asta di *Van Gogh's Back* si è assestato tra i 3.000 e i 5.000 €.

Attualmente, le opere di alcuni artisti trentenni in attività sono l'oggetto di sopravvalutazioni prima ancora di aver superato la prova del tempo. Ad esempio, il pittore Ahmed Alsoudani (nato nel 1976) ha polverizzato una stima di 70-90.000 £ già alla sua prima asta nel mese di ottobre 2010, con un'opera senza titolo battuta a 240.000 £ ovvero 273.000 € a Londra. Agli occhi degli offerenti, le sue tre mostre personali a New York (tra il 2007 e il 2009) e il suo ingresso nella prestigiosa collezione Satchi costituiva un pedigree sufficiente per raggiungere simili livelli di prezzo.

Tra gli artisti più celebri del pianeta, due generazioni sono entrate in collisione tra di loro: quella di Mona Hatoum e Shirin Neshat e quella di Kader Attia e Mounir Fatmi. Questi pochi nomi, tra i più noti al di fuori dei confini mediorientali, hanno trasmesso la pertinenza e l'affinità degli artisti arabi in tutto il mondo. Per imporsi nell'arena globale, gli artisti traggono spesso la propria forza da una doppia nazionalità o da una forte tendenza al nomadismo urbano. Il tempo ci dirà se la crescente influenza del mercato di Doha saprà o meno cambiare questo fatto. La società di vendita Sotheby's, che ha tenuto la prima asta a Doha nel marzo 2009, vende regolarmente le opere di maestri moderni e contemporanei come Farhad Moshiri, Mohammad Ehsai o Ahmed Moustafa.

## L'ambizione di Doha

Doha, la capitale dello Stato del Qatar, ha fatto fortuna con il petrolio e con il gas naturale. Il suo obiettivo, adesso, è di farsi riconoscere come uno dei principali centri culturali sulla scena mondiale. Questa ambizione viene alimentata da ricchi acquirenti, avidi di arte contemporanea, e dall'impegno entusiasta della figlia dell'Emiro del Qatar, la giovane Sheikha Al Mayassa.

Il 15 dicembre 2010 la città ha aperto il Mathaf, il nuovo museo arabo di arte moderna del Qatar, creato sotto la spinta di Sheikh Hassan bin Mohammed bin Ali Al-Thani e inaugurato con alcune ordinazioni di arte contemporanea. La collezione, che ospita già più di 6.000 opere create dal 1840 a oggi, non è che un capitolo di un intenso programma culturale.

L'emirato, che ha parzialmente finanziato la mostra di Takashi Murakami a Versailles, ha specificamente commissionato un grande progetto di scultura a Richard Serra per inaugurare un nuovo parco nel mese di dicembre 2011 (MIA Park) e sta preparando una mostra su Jeff Koons, che dovrebbe aprire nel 2012.

### Top 5 Aggiudicazioni - Shirin NESHAT (1957)

Posto	Opera/vendità	Aggiudicazione
1	«Whispers» (1997) 30/04/2008 (Christie's DUBAI)	140.954 €
2	«Guardians of the Revolution», from the Women of Allah Series (1994) 31/10/2007 (Christie's DUBAI)	138.800 €
3	«Untitled», from the Rapture Series (1999) 31/10/2007 (Christie's DUBAI)	117.979 €
4	«Untitled» (1997) 31/10/2007 (Christie's DUBAI)	90.220 €
5	«Unveiling», from the Women of Allah Series (1993) 31/10/2007 (Christie's DUBAI)	90.220 €

© arprice

## Kader Attia e Mounir Fatmi

Kader Attia e Mounir Fatmi si posizionano entrambi a quotazioni d'asta superiori a 50.000€, dopo le prime esperienze di vendita all'incanto del 2007. Il mercato del primo è tuttavia più sereno rispetto a quello del secondo.

Kader Attia ha fatto il suo ingresso nel mondo delle aste con l'installazione *Flying Rats*, costituita da 150 piccioni vivi che becchettano 45 statue di bambini fatte di semi e di muschio.<sup>1</sup> Questa importante installazione, che fa parte della selezione della collezione di Pierre Huber venduta a New York da Christie's, nel febbraio 2007 ha trovato un acquirente per 75.000\$ (57.000€). Lo si può definire un buon affare, considerato che è venuto a costare quasi 10 volte meno del *Message/Messenger* di Abdunasser Gharem. Si tratta di un record che l'artista non ancora superato, non essendo più state messe all'incanto altre sue opere parimenti importanti.

Il successo di Mounir Fatmi nasce anche da un acuto senso critico e da dispositivi estetici efficaci. Il suo quadro *Tête Dure*, che nel 2009, in occasione della penultima edizione di Art Dubai, aveva fatto gridare allo scandalo, ha poi realizzato la cifra record di 110.000\$ (82.500€) l'anno successivo, pari al doppio della stima ricevuta a Doha (16 dicembre 2010, Sotheby's). Sebbene giovane, il secondo mercato di questo artista (presente dal 2007 nelle sale d'asta) è già salito a livello internazionale con l'offerta di opere a Londra, New York, Casablanca, Doha, Dubai, Parigi e addirittura Nizza. Tale successo va attribuito a una produzione artistica contro-

<sup>1</sup> Esposta durante la Biennale d'arte contemporanea di Lione, nel 2005.

versa che si pone al crocevia tra la cultura occidentale e quella orientale e che è già stata esposta al Migros Museum für Gegenwartskunst (Zurigo), al Museum Kunst Palast (Düsseldorf), al Centre Georges Pompidou (Parigi), al Moderna Museet (Stoccolma) e al Mori Art Museum (Tokyo).

Oltre alle installazioni, alle sculture e ai quadri di autori con quotazioni in crescita, solitamente venduti a oltre 10.000€, gli appassionati possono concedersi il piacere di acquistare alcune fotografie di grandi nomi dell'arte contemporanea, disponibili a meno di 5.000€ nelle sale d'asta, come ad esempio *Van Gogh's Back* e *Birds of a Feather II* di Mona Hatoum o *Untitled, from Rapture* di Shirin Neshat (venduta a 4.600€ presso Ferri & Associés, a Parigi, il 10 giugno 2011). In questa fascia di prezzo a basso rischio, presso alcune sale d'asta, è disponibile anche la produzione di giovani artisti come Emily Jacir (nata nel 1970, le cui opere vengono vendute a Londra e New York), Yto Barrada (nato nel 1971) e Taysir Batniji (nato nel 1966).

## Un gusto marcato per la fotografia

La fotografia, mezzo espressivo particolarmente popolare presso la nuova generazione di artisti, ottiene buoni risultati d'asta per le firme di Youssef Nabil (nato al Cairo nel 1972) e Halim Al Karim (nato nel 1963 in Iraq).

Gli strani volti ricomposti, creati da Halim Al Karim, riprodotti su superfici di ampio formato, trasmettono turbamento emotivo, comunicando una violenza di fondo che richiama le violenze delle guerre in Iraq, suo paese di nascita. Le sue stampe vengono solitamente scambiate tra i 4.000 e i 10.000€, salvo alcune riproduzioni di dimensioni superiori a uno o due metri, passibili di salire a un prezzo compreso fra i 15.000 e i 30.000€. Il suo record d'asta è detenuto da *Witness From Baghdad 1* venduto a 35.000\$ il 27 aprile 2010 (26.200€, Christie's Dubai).

### Top 5 Aggiudicazioni - Halim AL KARIM (1963)

Posto	Opera/vendita	Aggiudicazione
1	<b>Witness From Baghdad 1 (2008) 27/04/2010 (Christie's DUBAI)</b>	<b>26.236 €</b>
2	<b>«Goddess of Beirut» (1985) 27/04/2010 (Christie's DUBAI)</b>	<b>17.990 €</b>
3	<b>King's Harem (2008) 27/10/2009 (Christie's DUBAI)</b>	<b>16.677 €</b>
4	<b>«Hidden Mask 1» (1995) 13/02/2009 (Phillips de Pury &amp; Company LONDRA)</b>	<b>7.224 €</b>
5	<b>Hidden Victims (2008) 26/09/2009 (Phillips de Pury &amp; Company LONDRA)</b>	<b>5.447 €</b>

© artprice

Da quando le sue opere hanno iniziato a essere presentate all'asta, nel 2007, Youssef Nabil le ha viste battere a prezzi compresi mediamente tra i 5.000 e i 50.000€. Già maestro dell'arte del ritratto, riproduce le sue foto in bianco e nero prima di colorarle a mano. Lontane dalla teatralità kitsch ed eccessiva di David LaChapelle, di cui Youssef Nabil è stato tra l'altro l'assistente, le fotografie di questo artista arabo denotano uno spirito di altri tempi e prendono di mira personalità forti del panorama culturale, attori e artisti contemporanei come Shirin Neshat, Ghada Amer, Marina Abramovic o Gilbert & George.

La crescente domanda per queste opere ha fatto raddoppiare il prezzo di alcuni negativi in tempo di record.

Nel novembre 2008, una di tre stampe di grande formato *Maelema-Fifi Abdo au*

*narguilé* è stata venduta per 24.000\$ presso Bonham's Dubai (19.000€). Due anni dopo, il suo valore era cresciuto di 50.000\$ (l'esemplare 1/3 è stato venduto per 74.000\$ vale a dire 52.800€, il 26 ottobre 2010 presso Christie's Dubai).

Un altro esempio di frenesia innescata dalle stampe più belle di Youssef Nabil è fornita dall'aggiudicazione di *Ehsan & Amp/Light, Cairo* (3/3 esemplari) per circa 32.000€ nel mese di ottobre 2010 (Sotheby's Londra) prima di raggiungere i 41.000€ sei mesi più tardi (Christie's Dubai, 19 aprile 2011).

## L'effetto Africa Remix

Se c'è una mostra che ha permesso all'arte africana e araba di viaggiare e farsi conoscere nel mondo, quella è *Africa Remix*. L'evento itinerante ha fatto tappa presso il Museum Kunst Palast di Düsseldorf, la Hayward Gallery di Londra, il Centre Pompidou di Parigi e il Mori Art Museum di Tokyo. Sei anni fa si trattò di una prima assoluta che fece scoprire quasi 200 opere di 87 artisti contemporanei africani provenienti da tutto il continente, dal Maghreb al Sudafrica.

Certo, le opere degli artisti presentati facevano già parte del circuito dell'arte contemporanea, ma per alcuni di loro la partecipazione a questa grande mostra è stata un trampolino di lancio commerciale: sono stati infatti ricercati da nuove gallerie e hanno presto ricevuto le prime richieste per la messa all'asta delle loro opere. È il caso di Mohamed El Baz, Hicham Benohoud e Zoulikha Bouabdellah.

### Top 5 Aggiudicazioni - Mohamed EL BAZ (1967)

Posto	Opera/vendita	Aggiudicazione
1	<b>Double Like (2011) 19/04/2011 (Christie's DUBAI)</b>	<b>22.345 €</b>
2	<b>The Conference of the Birds (2010) 16/12/2010 (Sotheby's DOHA)</b>	<b>17.261 €</b>
3	<b>La règle du jeu 29/03/2008 (CMOOA CASABLANCA)</b>	<b>14.435 €</b>
4	<b>« Niquer La Mort » (2009) 27/06/2009 (CMOOA CASABLANCA)</b>	<b>8.105 €</b>
5	<b>Bricoler l'Incurable - détail, le Sang des Bêtes, Michael (1994) 18/10/2010 (Cornette de Saint Cyr PARIGI)</b>	<b>5.447 €</b>

© arprice

Sebbene l'artista marocchino Hicham Benohoud (nato nel 1968) venda i propri quadri in esclusiva alla Compagnie Marocaine des Œuvres et Objets d'Ar di Casablanca, la domanda si fa sempre più sostenuta: venduti inizialmente a cifre comprese tra i 1.200 e i 2.000€ nel periodo a cavallo tra il 2004 e il 2006, i suoi quadri ora costano attualmente tra i 3.000 e i 6.000€.

Nata nel 1977, Zoulikha Bouabdellah attinge alla sua doppia cultura francese e algerina. Pur vivendo attualmente a Parigi, è nata a Mosca e, soprattutto, è cresciuta ad Algeri nel Musée des Beaux-Arts dove risiedeva la sua famiglia (e dove sua madre era conservatrice). Il suo mercato sta ancora muovendo i primi timidi passi con alcune sculture in lacca (disponibili all'asta tra i 1.000 e i 6.000€) in cui la calligrafia tradizionale si trasforma in abbracci stilizzati. L'artista è meglio conosciuta per il suo originalissimo video *Dansons* (mai presentato nelle sale cinematografiche), dove l'artista esegue una danza del ventre vestita di blu, bianco, rosso (i colori della bandiera francese) sulle note di una Marsigliese rivisitata.

Il franco-marocchino Mohamed El Baz è, fra i tre artisti citati, quello che, dopo *Africa Remix*, ha conosciuto il maggior successo sui mercati esteri. Nato nel 1967 a El Ksiba, attualmente vive a Lilla, in Francia. Lanciato nel mondo delle aste nel

marzo 2008 dalla Compagnie Marocaine des Œuvres et Objets d'Art di Casablanca, le sue opere sono già state messe all'incanto dieci volte da allora. Le aste si sono fatte più esitanti per tre opere che la casa d'aste aveva previsto di battere a un prezzo medio compreso tra i 14.000 e i 28 000€ ciascuna. Un solo pezzo ha trovato un acquirente audace: il bellissimo dittico intitolato *La règle du jeu*, aggiudicato per l'equivalente di 14.400€. Se da un lato la quotazione dell'artista è rimasta stabile da allora in poi (le sue opere vengono vendute a un prezzo medio compreso tra i 10.000 e i 25.000€, salvo le fotografie che, a qualche centinaio di euro, risultano più accessibili), la sua visibilità è aumentata considerevolmente. Le opere dell'artista sono attualmente vendute e collezionate tramite Sotheby's Doha, Cornette de Saint-Cyr Parigi, Christie's Dubai e Sotheby's Londra. Il *Bricoleur de l'incurable* (work in progress dal 1993) è un'opera d'arte che si serve di diverse tecniche, dalla fotografia ai video, agli oggetti, al vetro acidato, all'acrilico, al plexiglas o al paintball, nel tentativo di guarire, attraverso l'arte, le ferite del mondo.

## Presto al Beaubourg

---

Hicham Daoudi, uomo d'affari marocchino e presidente di Art Holding Marocco, ha creato nel 2002 la prima casa d'aste del paese, la Compagnie Marocaine des Oeuvres et Objets d'Art (CMOOA), che dopo due anni si è dotata di una sala per la vendita all'incanto a Casablanca.

Con ventinove aste al suo attivo, la Società ha raccolto e vinto la sfida della strutturazione del mercato dell'arte in Marocco. Nata da un desiderio di aprirsi a un pubblico più vasto di collezionisti e appassionati d'arte, ecco nascere nel 2008 una struttura con il nome di AHM, le cui radici affondano nel CMOOA. Oggi questa holding, leader del mercato dell'arte in Marocco, orienta le proprie attività in due direzioni principali: la creazione di musei (come il Bank Al-Maghrib, ad esempio) e la gestione di grandi manifestazioni incentrate sull'arte e sul patrimonio, come la fiera Marrakech Art Fair (la cui prima edizione si è svolta dal 9 all'11 ottobre 2010). Hicham Daoudi ha inoltre annunciato di voler destinare una donazione di 450.000€ al Centre Georges Pompidou di Parigi (su un periodo di tre anni) per finanziare l'acquisto di opere di artisti maghrebini.



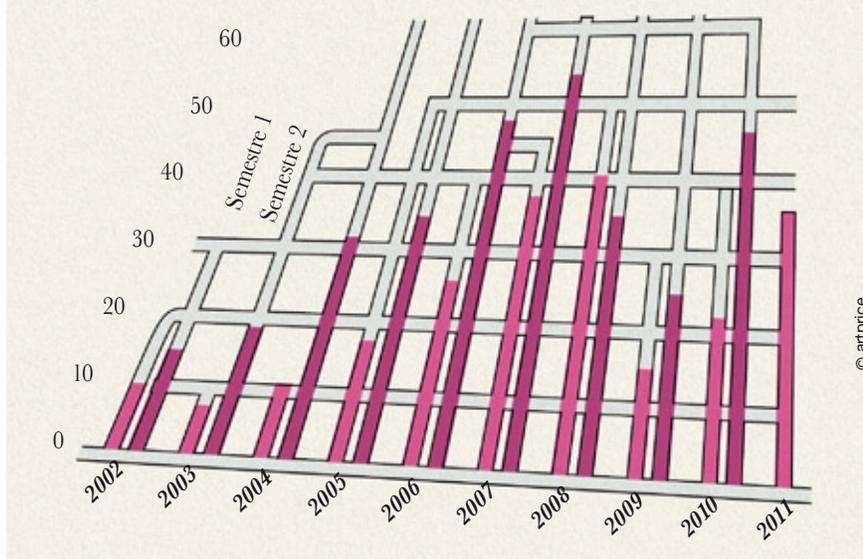
# I NUOVI MEZZI ESPRESSIVI E IL MERCATO DELL'ARTE

Mai nella storia dell'arte e del suo mercato si era assistito a una simile concentrazione di energia sull'arte contemporanea. Le cifre mostrano un'incredibile impennata: tra il 2005 e 2007-2008 (al culmine del mercato), il fatturato mondiale delle aste di arte contemporanea è aumentato di quasi sei volte.

Cinque o sei anni fa, il fatturato annuo delle aste di arte contemporanea nel mondo oscillava tra i 150 e i 300 milioni di euro. Dal 2007, oscilla tra i 350 milioni e il miliardo di euro, ad eccezione del 2009, che si è rivelato un'annata meno buona.

## Fatturato delle vendite nuovi media contemporanei

*Crescita semestrale (in milioni di euro)*



Tradizionalmente, le opere che si vendono meglio sono i quadri, le sculture e i disegni, poiché il peso della loro storia e della loro tangibilità sono rassicuranti per i collezionisti. Nel corso del decennio, tuttavia, si è assistito a un cambiamento con l'apprezzamento sempre più forte della fotografia, forma d'arte multipla per natura, e di opere a volte qualificate come immateriali, ad esempio i video, le opere sonore e le arti digitali in generale. Ma se la portata del mercato della fotografia si è ampliata al punto da portare questa forma artistica a gareggiare, a volte, con la pittura in termini di prezzi, gli altri nuovi mezzi espressivi registrano uno sviluppo più timido sul mercato delle aste.

In che misura contribuisce il mercato d'aste dei nuovi mezzi espressivi (fotografia e installazioni video, luminose e sonore) al mercato complessivo dell'arte contemporanea?

È possibile osservare che nel recente periodo compreso tra il luglio 2010 e il giugno 2011, le vendite di opere prodotte con i nuovi mezzi espressivi sono salite al 7,68% di un mercato d'arte contemporanea che, in quello stesso lasso di tempo, ha generato un fatturato di 895 milioni di euro a livello mondiale (al netto delle imposte).

Considerato che l'87% dei ricavi a livello mondiale sono stati generati negli Stati Uniti e nel Regno Unito, il cuore di questo mercato batte a Londra e a New York. È interessante notare che la Francia genera solo il 3,4% del volume d'affari mondiale in questo settore, nonostante il suo ruolo di culla storica della fotografia, davanti alla Cina che è balzata al 2% di questo mercato con una rapidità folgorante.

Il mercato si sta risvegliando in Cina a causa dei buoni risultati ottenuti da Christie's Hong Kong e Beijing ChengXuan Auctions. Queste sono anche, d'altro canto, le uniche sedi di vendita, oltre a Londra e New York, ad essersi classificate nella Top 50 delle aggiudicazioni mondiali per le opere prodotte con i nuovi mezzi espressivi.

In Asia, le tre migliori aste battute per opere realizzate con i nuovi mezzi espressivi le hanno registrate *T.L. Sakura* di Tatsuo Miyajima (venduta per l'equivalente di 232.000€ il 27 novembre 2010 da Christie's Hong Kong), *Writing the orchid pavilion preface one thousand times* di Qiu Zhijie (venduta per quasi 135.000€ il 29 maggio 2011, sempre da Christie's Hong Kong) e *Buddhist Alta-War and Peace* di Li Hui (venduta per 114.300€ il 29 aprile 2008 presso Beijing ChengXuan).

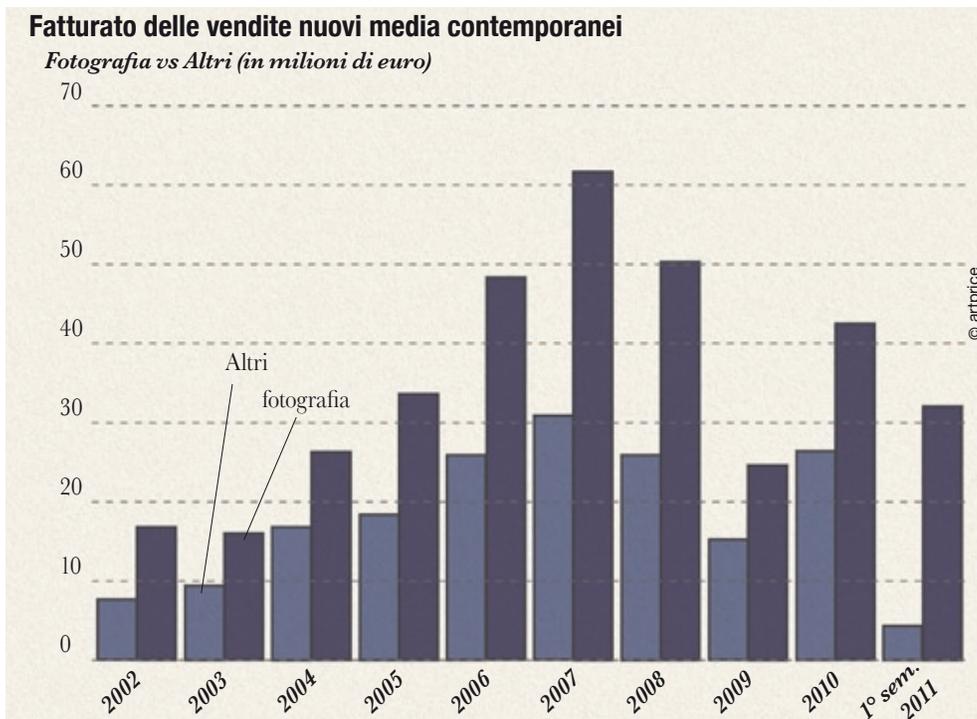
Nei prossimi anni Parigi potrebbe muoversi rapidamente verso le prime posizioni: la capitale francese, infatti, punta a diventare la capitale mondiale della fotografia, se non altro dal punto di vista commerciale, visto che Arles è destinata a diventare la capitale come laboratorio di ricerca e formazione grazie alla prossima apertura dell'École Nationale de la Photographie. Per realizzare questo obiettivo, Parigi dedica il mese di novembre a eventi culturali e commerciali interamente dedicati alla fotografia. Nel novembre 2011, tre saloni, Fotofever, Photofair e Cutlog Photo, hanno aderito per la prima volta al tradizionale appuntamento di Paris Photo. Allo stesso tempo le case d'asta, Christie's e Sotheby's in testa, stanno organizzando a Parigi interessanti vendite fotografiche per l'occasione.

In termini di redditività, le probabilità di generare un utile in caso di rivendita sono maggiori se l'opera realizzata con i nuovi mezzi di espressione è quotata più di 10.000€. Per simili opere acquistate a meno di 10.000€, infatti, il tasso di redditività rilevato è stato pari al 30% circa tra il gennaio 2000 e il luglio 2011. Per contro, la valutazione è cresciuta mediamente del 150% se l'opera è stata acquistata a più di 10.000€ all'inizio del millennio. La redditività delle opere multimediali si

basa quindi su alcuni principi applicabili a tutto il mercato dell'arte contemporanea, vale a dire il livello della domanda e la fama dell'artista.

Nel primo semestre del 2011, il fatturato delle vendite di opere d'arte contemporanea è stato pari a 497 milioni di euro. Di questi, 32 milioni sono stati generati dalla fotografia (6,45%) e 4 milioni dagli altri nuovi mezzi espressivi.

Questi due mercati, che non hanno la stessa età, non si muovono alla stessa velocità.



## Fotografia

La fotografia - che è agli inizi della sua storia sul mercato delle aste - è particolarmente apprezzata in Europa e negli Stati Uniti. Il suo ingresso nelle principali collezioni del mondo è segno di una rivoluzione in atto nel modo di concepire e di collezionare l'arte. Estremamente recenti, le aste interamente dedicate al genere fotografico hanno risposto a una domanda sempre più forte.

La fotografia, così come la concepiamo nel campo dei nuovi mezzi espressivi, deve essere intesa nel senso più ampio: essa non è ambito esclusivo dei fotografi puri, ma include anche tutti gli artisti plastici, gli interpreti o gli ideatori che hanno utilizzato lo strumento fotografico per creare le proprie opere o darne testimonianza. Dal punto di vista del mercato dell'arte e relative tecniche, la fotografia corrisponde quindi al supporto materiale dell'opera collezionata e include artisti che non sono "di per sé fotografi", come Richard Prince, Shirin Neshat o Piotr Uklanski.

L'ascesa della fotografia sul mercato delle aste risulta spettacolare più che veloce, se si considera che prima degli Anni Novanta questo mezzo espressivo ha incon-

trato difficoltà a conquistare consensi. Nel 1995, il mercato d'asta della fotografia contemporanea si limitava ad appena 350 negativi per un totale di 1,4 milioni di euro. Da allora i prezzi di questo segmento sono quadruplicati mentre il numero delle stampe contemporanee scambiate ogni anno è salito a un livello compreso tra i 3.000 e i 6.000 pezzi. È bastato un solo decennio (1998-2008) per vedere aumentare del 1.270% il volume d'affari della fotografia e per portare questa forma di espressione artistica a rappresentare il 6% del fatturato d'asta per l'arte contemporanea (55 milioni di euro tra il luglio 2010 e il luglio 2011). Al culmine del mercato (2008), la quotazione delle fotografie nelle sale d'asta era aumentata dell'83% nell'arco di un semplice decennio.

Esaminando il periodo compreso tra il gennaio 2001 e il gennaio 2011, le quotazioni della fotografia hanno registrato un andamento positivo (nell'ordine del 39%, considerando tutti i periodi collettivamente), che risulta tuttavia inferiore rispetto a quello dei settori più tradizionali del mercato, come la pittura, che ha visto crescere le quotazioni del 72% (tutti i periodi collettivamente), e il disegno, che ha registrato un'impennata del 85%. Meno soggetta alle speculazioni, la fotografia rimane un settore più sereno, più stabile, meno volatile e più accessibile rispetto alla pittura o al disegno.

In effetti, nei periodi crisi il mercato della fotografia contemporanea mostra una migliore tenuta rispetto ai mezzi espressivi più tradizionali, come la pittura. Tra l'estate 2008 e l'estate 2010, ad esempio - vale a dire tra il momento in cui il mercato ha toccato il culmine e quello in cui è ripartito dopo alcuni mesi di forti contrazioni - il volume delle operazioni di compravendita relative alla pittura contemporanea ha subito una flessione dell'11%. Per contro, la domanda è rimasta stabile per la fotografia, dal momento che la quantità di fotografie vendute nel 2008 era la stessa due anni dopo, in un momento di maggiore depressione.

La domanda per opere d'arte contemporanea di fascia alta (del valore di oltre 100.000€) è aumentata considerevolmente nell'ultimo decennio e l'impennata dei prezzi per quadri e sculture ha prodotto un effetto leva sui prezzi della fotografia contemporanea. Agli inizi del secondo millennio, la fotografia si è infatti presentata come un buon acquisto alternativo agli occhi di alcuni collezionisti, attirati da una creazione più fresca e in linea con la personalità dei collezionisti più giovani.

Più calda del mercato delle stampe fotografiche antiche, l'arte contemporanea genera oggi oltre la metà del fatturato globale della fotografia (il 52%, a fronte di un volume di vendita che, per la fotografia contemporanea, è pari solamente al 20% del totale).

L'aumento dei prezzi è diventato permanente nel 2004, grazie soprattutto alla vendita della collezione della baronessa Lambert da parte di Phillips de Pury & Company New York. Questa vendita ha dato vita ad aste spettacolari, soprattutto per il ritratto fotografico di una statua di cera rappresentante l'artista. L'opera senza titolo del 1992, pubblicata in quattro esemplari, è stata aggiudicata a 470.000\$ (362.400€) l'8 novembre 2004. *Ahh...Youth* di Mike Kelley, un'opera composta da otto cibachrome, pubblicata in 10 esemplari, è stata battuta a 360.000\$ (277.000€), una cifra doppia rispetto alla stima dell'epoca. Si è trattato, nonostante tutto, di un ottimo affare visto che l'11 maggio 2011 un acquirente la comprava da Christie's per 850.000\$ (592.000€).

Nel novembre 2005, con la prima asta milionaria mai battuta per una stampa contemporanea, è stata raggiunta una soglia psicologica nella storia di questo mercato. Il record riguarda un *Cow Boy* di Richard Prince, dirottato dalla

pubblicità Marlboro e presentato come un grande ektachrome largo 1,7 metri. L'opera, venduta per 1,1 milioni dollari l'8 novembre 2005 (931.000€, Christie's New York), ha reso per breve tempo Richard Prince l'autore di fotografia contemporanea più costoso del mercato. Sei mesi dopo, infatti, il tedesco Andreas Gursky lo detronizzava con il famoso *99 Cent* conteso a suon di rilanci fino alla cifra di 2 milioni di dollari presso Sotheby's New York il 10 maggio 2006. Questa stampa gigante di oltre tre metri è pubblicata in sei copie.

Dal 2005 in poi, le vendite d'asta milionarie sono notevolmente aumentate: negli ultimi cinque anni (gennaio 2006-luglio 2011) se ne contano ventisei, nonostante il forte rallentamento del mercato di fascia alta, avvenuto nel 2009 (quando non si è registrata nessuna asta milionaria). La tendenza al rialzo dei prezzi è stata peraltro confermata nel primo semestre del 2011 con non meno di cinque aste milionarie e, soprattutto, con un record mondiale per l'artista statunitense Cindy Sherman.

### *Il riscatto di Cindy Sherman*

Abituata ad occupare il Top 10 nelle aste di fotografia contemporanea all'inizio del millennio, Cindy Sherman ha ritrovato il successo dopo un periodo buio durato due anni. Fino alla primavera 2010, infatti, il mercato sembrava essersi stancato dei suoi giochi di ruolo. Al culmine della sua fama, nei primi anni del millennio, dopo una ascesa fulminea (+184% tra il gennaio 1998 e il gennaio 2000) la sua quotazione ha attraversato un periodo di alti e bassi per sette anni: flessione nel 2000, nuovo sobbalzo l'anno successivo, caduta inesorabile fino al 2006, sovraperformance nel 2007 (quando il fatturato annuo è triplicato sfiorando i 6,4 milioni di euro, sulla spinta della bolla speculativa e di un record milionario) per toccare alla fine del 2009 il livello più basso del decennio, con un tracollo del 55% in due soli anni. Questo disamore è ormai acqua passata. Cindy Sherman è ritornata alla grande, con una quotazione in crescita del 256% tra l'inizio del

#### **Cindy SHERMAN (1954)**

*Indice dei prezzi - Base 100 € nel 2000*



© artprice

2010 e il luglio 2011.

Il nuovo record della fotografia contemporanea è attualmente detenuto da un'opera senza titolo, facente parte della sua serie *Centerfolds* (1981). Questa stampa di 10 esemplari numerati del valore stimato compreso tra gli 1,5 e i 2 milioni di dollari è stata venduta a 3,4 milioni l'11 maggio 2011, presso Christie's New York.

Davanti a 33 anni di carriera e a una decina di serie fotografiche, i collezionisti hanno maturato una capacità critica sufficiente per esercitare chiaramente le proprie preferenze in materia: poco entusiasti nei confronti delle serie organiche o mostruose, essi privilegiano i pezzi storici (*Untitled Film Stills* e *Centerfolds/Horizontal* del 1981) e le imitazioni più graffianti, quelle dei quadri dei grandi maestri o di attuali donne di mondo sulla via del declino. Negli ultimi dodici mesi (dal luglio 2010 al giugno 2011), Cindy Sherman si è rivelata l'artista dell'anno per quanto riguarda i risultati d'asta: oltre ad avere stabilito un nuovo record, infatti, ha anche generato un eccezionale fatturato annuo complessivo pari a 11,2 milioni di euro. Si tratta del miglior risultato degli ultimi dodici mesi, superiore a quello ottenuto da Andreas Gursky (8,5 milioni di euro) e molto più alto rispetto a quello di Hiroshi Sugimoto, al terzo posto in questa classifica, con quasi 2,5 milioni di euro.

Oltre a queste prestazioni mozzafiato, occorre tenere presente che Cindy Sherman non è per forza inaccessibile e che il 40% delle sue opere sono disponibili all'asta per meno di 5.000€, in particolare le foto pubblicate in più di 100 esemplari. L'accessibilità di questo mercato è una delle carte vincenti della fotografia che in questo modo apre le porte a una vasta gamma di appassionati.

### ***Le firme di riferimento della fotografia***

Allo stato attuale, le opere più costose del mercato sono quelle del tedesco Andreas Gursky, degli americani Richard Prince e Cindy Sherman e del giapponese Hiroshi Sugimoto. Questi quattro artisti sono gli unici del panorama contemporaneo ad avere realizzato aste milionarie nell'universo della fotografia. Sommando i loro risultati, se ne contano ben ventisette. Sempre a loro va il merito di aver alimentato 39 delle 50 migliori vendite all'asta mai registrate nel settore della fotografia contemporanea.

Oltre a questi primatisti delle aste, uomini e donne, il mercato della fotografia contemporanea è sostenuto dalle firme di Vik Muniz, Mike Kelley, Thomas Struth, i Becher, Pierre e Gilles, Gilbert e George, Andres Serrano, David LaChapelle e, più di recente, Wade Guyton (1972), Rashid Rana, Florian Maier-Aichen (1973) o Matthew Day Jackson (1974). Questa manciata di artisti è molto richiesta e le case d'asta garantiscono il successo delle proprie vendite fotografiche in parte grazie a loro.

Nel giro di pochi anni, le vendite speciali, le mostre, i grandi progetti culturali, i fondi d'investimento<sup>1</sup> e le fiere dedicate al genere si sono moltiplicati, mentre la recente valanga di record, in particolare per quanto riguarda le firme storiche e moderne, hanno confermato il crescente interesse economico per questo mercato.

Il mercato della fotografia ha un futuro innegabilmente luminoso. Anche se è solo agli inizi della sua storia e genera al momento solo l'1,51% del fatturato nel settore delle belle arti,<sup>2</sup> considerando tutti i periodi creativi e tutti i mezzi espressivi collettivamente, questa forma d'arte è totalmente allineata allo spirito dei tempi e si dimostra un mezzo di espressione ideale per i collezionisti bulimici e per gli investitori, perché si presenta sotto forma di oggetto poco ingombrante e facile da conservare.

Questo mercato, che in Asia sta ancora muovendo i primi passi, è sul punto a decollare, sostenuto dalla nascita di fiere specializzate (Singapore, Tokyo Photo, Photo Beijing e altri) che svilupperanno il gusto degli amanti dell'arte attraverso la graduale apertura delle mostre di arte contemporanea a questo mezzo di

---

<sup>1</sup> Quest'anno a Mosca è stato lanciato un importante fondo d'investimento denominato Sobranie, incentrato sulla fotografia.

<sup>2</sup> Per belle arti si intendono la pittura, la scultura, il disegno, l'incisione, la fotografia, le installazioni e le opere multimediali.

espressione. Nel 2011, il salone SH Contemporary di Shanghai ha anche aperto per la prima volta una sezione dedicata interamente alla fotografia.

A differenza del mercato della fotografia, altri nuovi mezzi espressivi non godono di vendite dedicate o reparti specializzati presso le case d'asta. L'offerta inclusa nei cataloghi di vendita di opere d'arte contemporanea è limitata e, a parte alcune installazioni video e luminose, le opere frutto delle nuove tecnologie incontrano difficoltà molto maggiori a conquistare il favore del mercato. Considerate pratiche artistiche emergenti, vengono presentate in tutto il mondo attraverso festival e biennali, vale a dire eventi seguiti da curatori, ma non hanno ancora trovato il proprio modello di business.

## **Le installazioni video, luminose o sonore**

---

Le installazioni video e le opere multimediali hanno fatto colpo in occasione delle grandi mostre internazionali negli Anni Novanta. La loro presenza, ormai familiare nelle mostre, nei musei e nei festival, non è altrettanto marcata nel mondo delle aste.

Non si tratta di opere classiche perché richiedono una posa in opera e una gestione molto specifiche. L'obsolescenza è connaturata a queste opere, a causa dell'evoluzione tecnologica. Sebbene, nel caso dei video, sia sempre possibile operare un trasferimento da un supporto a un altro (sotto il controllo dell'artista), le problematiche relative alla presentazione e alla conservazione e le questioni legate all'originalità e alla riproduzione vengono percepite come vincoli da cui sono capaci di liberarsi solo pochi iniziati, disposti a collezionare diligentemente il video. Inoltre, possedere un'opera di natura immateriale è quanto di più diverso si possa immaginare rispetto alle abitudini del mercato dell'arte tradizionale.

Se una categorizzazione in base al mezzo espressivo può sembrare artificiale nel campo dell'arte contemporanea, che si presenta spesso ibrido ed eterogeneo e non esita a spezzare le frontiere artistiche, è nondimeno impossibile non constatare che, dal rigoroso punto di vista del mercato dell'arte, le abitudini sono dure a morire. Sebbene i collezionisti siano più audaci di questi tempi, i mezzi espressivi privilegiati dalle aste rimangono perlopiù quelli convenzionali, vale a dire opere

più facili da immagazzinare e mettere in mostra e meno problematiche da conservare rispetto alle opere più sperimentali.

Se le resistenze riscontrabili in questo mercato sono ancora forti, vi sono comunque alcuni esempi controcorrente e alternativi. Ricordiamo a questo proposito i risultati ottenuti nelle sale d'asta da artisti molto conosciuti come Bill Viola, Nam June Paik, Felix Gonzalez-Torres e Mike Kelley.

Il grande pioniere della videoarte, Nam June Paik, che sin dal 1959 si cimenta in esperimenti di distorsione delle immagini mediante magneti, recentemente ha visto premiata la sua legittimità storica con alcune aste da record.

Il maggio 2007 è stato un mese forte per la videoarte: Paik, infatti, stabiliva un record che sarebbe stato battuto solo quattro giorni dopo da Wolf Vostell. All'epoca Christie's Hong Kong aveva messo all'asta un'installazione televisiva di Nam June Paik dal titolo *Wright Brothers*, venduta al prezzo finale di 4,2 milioni di dollari di Hong Kong, vale a dire 540.000\$ o 364.000€. Paik, che detiene il record mondiale della videoarte, è stato quasi detronizzato l'11 maggio 2011 dall'installazione *Preparing the flute* di William Kentridge, venduta a 500.000\$ (348.400€) da Sotheby's New York.

## Bill Viola

L'artista principale della videoarte contemporanea è senza dubbio Bill Viola, divenuto famoso a livello internazionale nel 1995 alla Biennale di Venezia dove rappresentava degli Stati Uniti. L'opera esposta, ormai passata alla storia, si intitola *The Greeting* e porta in vita i personaggi della Visitazione di Jacopo da Pontormo, opera manierista che ritrae la Madonna tra le braccia la cugina Elisabetta. L'opera è stata acquistata dal Museum of Modern Art di New York nel 2001.

Un anno dopo, nel 2002, l'artista ha fatto il suo primo ingresso nelle case d'asta (per dire quanto è giovane questo mercato) dove la sua videoinstallazione *Incrementation* è stata battuta per 40.000£ (72.165€) il 27 giugno 2002, presso Christie's Londra.

### Top 5 Aggiudicazioni - Bill VIOLA (1951)

Posto	Opera/vendità	Aggiudicazione
1	<b>Eternal Return (2000) 14/10/2006 (Phillips de Pury &amp; Company LONDRA)</b>	<b>489.159 €</b>
2	<b>Witness (2001) 15/11/2007 (Sotheby's NEW YORK)</b>	<b>341.100 €</b>
3	<b>Surrender (2001) 20/02/2010 (Sotheby's LONDRA)</b>	<b>307.476 €</b>
4	<b>Witness (2001) 08/11/2005 (Christie's NEW YORK)</b>	<b>271.008 €</b>
5	<b>«Unveiling», from the Women of Allah Series (1993) 31/10/2007 (Christie's DUBAI)</b>	<b>192.136 €</b>

© artprice

Da allora, il valore delle sue opere non ha smesso di salire. Lo testimonia l'opera *Witness* il cui prezzo è passato da 320.000\$, nel 2005, a 500.000 nel 2007,<sup>1</sup> vale a dire un aumento del 56% in due anni!

L'artista ha stabilito il proprio record d'asta personale con l'installazione audio e video *Eternal Return*, venduta per 330.000£ nel 2006 (489.100€), presso Phillips de Pury & Company Londra. Per gli amanti del pioniere della videoarte contemporanea (Viola ha iniziato la sua attività negli Anni Settanta) è difficile acquistare un'opera a meno di 100.000€, poiché il mercato della videoarte è estremamente

<sup>1</sup> Pari rispettivamente a 271.000 e 341.000€.

limitato: in nove anni sono state proposte all'asta solo 41 opere dell'artista, 24 delle quali sono installazioni video.

## ***Un bel successo degli artisti asiatici***

Anche se l'offerta è molto limitata, il recente successo di alcune firme sta imponendo gradualmente questo genere sul mercato secondario.

Si nota inoltre che nelle realizzazioni video, più che in quelle fotografiche, le più belle sorprese all'asta provengono da artisti asiatici. Se infatti si esaminano i quindici artisti che quest'anno (luglio 2010-giugno 2011) hanno avuto maggior successo nelle aste di opere video e luminose, un terzo di loro viene dall'Asia: si tratta del giapponese Tatsuo Miyajima (*T.L. Sakura*, quasi 232.000€ il 27 novembre 2010 presso Christie's Hong Kong, record di quest'anno), dei cinesi Li Hui (*Ark No.2*, 162.460 euro presso Christie's Hong Kong il 25 maggio 2008), Qiu Zhijie (*Writing the orchid pavilion preface one thousand times*, 135.000 euro presso Christie's Hong Kong il 29 maggio 2011, record di quest'anno) e Chen Zhen (con l'installazione luminosa *Lumière innocente* venduta a 125.000 euro presso Sotheby's New York l'11 maggio 2011), del coreano Lee Lee Nam (installazione video *Crossover Georges Pierre Seurat* ad esempio, venduta a quasi 36.000 euro presso Christie's Hong Kong il 29 maggio 2011).

È inoltre possibile constatare che tra i più grandi artisti contemporanei, il film assume un peso sempre maggiore come via espressiva: ricordiamo il magnifico *Women without men* di Shirin Neshat, *Women are heroes* di JR o ancora il ciclo *Cremaster* di Matthew Barney, che ha reinventato il ruolo del film nell'arte contemporanea.

## ***Collezionare o finanziare? L'esempio di Matthew Barney***

Questo ex atleta di altissimo livello, giocatore di football americano, si è fatto notare per la prima volta da una cerchia di appassionati d'arte statunitensi con alcune produzioni, per poi sviluppare un universo di grande intensità drammatica, dalle immagini al contempo seducenti e dissonanti.

La sua prima mostra personale viene tenuta nel 1991 presso una galleria di Los Angeles. Pochi mesi dopo, le sue opere vengono esposte a New York, poi alla Biennale di Venezia e al Whitney Museum di New York nel 1993. Si spalanca immediatamente una via maestra, quando ancora l'artista non ha iniziato l'opera che farà di lui uno dei più importanti artisti della sua generazione. Il grande progetto, che farà notizia, è di fatto costituito da un ciclo di cinque film artistici - vale a dire sette ore di proiezione continua - intitolato *Cremaster* e realizzato tra il 1994 e il 2002. *Cremaster* è un vero e proprio unicum nel campo dell'arte contemporanea, poiché inventa una nuova mitologia del ciclo della vita e del cammino spirituale.

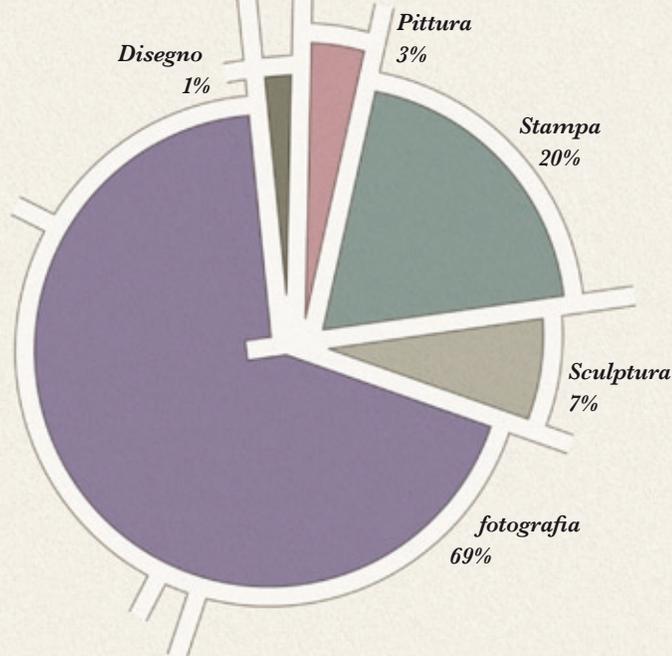
I mezzi a disposizione di Matthew Barney sono all'altezza della sua ambizione, considerato che per girare alcune scene gli vengono aperte le porte del Museo Guggenheim di New York e del Teatro dell'Opera di Budapest.

Si pone quindi la questione del finanziamento di questi lungometraggi che presentano decorazioni e accessori eccentrici. È possibile paragonare la modalità operativa di Matthew Barney a quella di Christo e Jeanne Claude, i cui monumentali progetti sono autofinanziati attraverso la vendita di lavori perimetrali all'opera in situ. Barney stravolge inoltre le normali regole economiche dell'arte contemporanea in quanto il collezionista si impegna anticipatamente a partecipa-

re alla produzione dell'opera. Matthew Barney mette in mostra e poi vende accessori, fotografie, disegni, installazioni e costumi che sono stati utilizzati durante le riprese.

### Matthew BARNEY (1967)

*Ripartizione dei lotti venduti per disciplina*



© artprice

I collezionisti investono quindi per convinzione e non sono tentati di speculare. Di fatto, i casi di rivendita sono rari e il mercato delle aste di Matthew Barney non è molto consistente: negli ultimi quindici anni, solo 272 opere, tra cui 183 lotti con alcune fotografie, sono stati proposti alle aste e dall'inizio del 2010 solo dieci opere sono state messe all'incanto.

Il suo record d'asta è di 325.800€, per un'installazione nata dal film *Cremaster 2*. Ma i pezzi importanti sono rari e gli appassionati hanno accesso soprattutto a stampe e opere fotografiche in una gamma di prezzo abbordabile, inferiore ai 5.000€.

### *Una collezione immateriale*

Collezionare video artistici non ha le stesse implicazioni come l'atto di raccogliere opere tradizionali (pittura, disegno, scultura, ecc.), per motivi pratici e anche perché il video tende a spogliare l'opera d'arte della sua funzione di status sociale. Se questa funzione di status sociale non è fondamentale per l'azione del collezionare, è comunque importante per molti collezionisti. La scelta di un'opera d'arte costituisce, di fatto, un indizio, una testimonianza sociale, culturale, estetica e personale. In breve, la sua materialità è accompagnata anche da numerosi significati.

Questa nozione sembra fondamentale, se si lascia il mondo delle installazioni video (che sono anche installazioni scultoree e plastiche) per esaminare il video in

sé e per sé, privato di qualsivoglia supporto tecnico e plastico, oppure delle opere interattive.

In questo caso, la questione dello status sociale viene a mancare per via dell'immaterialità di un'opera che non è destinata ad essere mostrata - o esposta - su una parete, sebbene, a loro dire, alcuni collezionisti facciano girare a ciclo quasi continuo la proiezione dei propri film. L'opera risponde quindi più a un desiderio di viaggio interiore o di condivisione di un momento artistico con gli altri che non a un desiderio di proprietà. In effetti, un video è una esperienza artistica dematerializzata che si sceglie di guardare da soli o con gli amici.

Poiché la collezione di opere di videoarte e opere interattive è intrinsecamente legata agli sviluppi tecnologici, alla loro assimilazione nella nostra vita quotidiana e alle trasformazioni che determinano nella nostra mentalità, questo mercato dipende da una rivoluzione degli usi e dei costumi che passa attraverso un rapporto più spirituale e meno materiale con l'opera d'arte.

Agli albori della storia di Internet e delle reti sociali, i video e le opere interattive hanno un futuro luminoso e la dematerializzazione dell'opera d'arte può contribuire a rivoluzionare l'economia dell'arte di domani.





# **TOP 500 ARTPRICE 2010/2011 ARTISTI CONTEMPORANEI**

*Vendite dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2011*

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
1	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	USA	54 709 532 €	62	5 359 680 €
2	ZENG Fanzhi (1964)	CN	39 246 785 €	63	3 762 500 €
3	KOONS Jeff (1955)	USA	30 189 587 €	68	10 804 500 €
4	ZHANG Xiaogang (1958)	CN	30 062 860 €	61	6 337 800 €
5	CHEN Yifei (1946-2005)	CN	28 353 024 €	49	7 781 600 €
6	PRINCE Richard (1949)	USA	18 324 243 €	61	2 926 560 €
7	WANG Yidong (1955)	CN	16 231 154 €	33	1 856 400 €
8	MURAKAMI Takashi (1962)	JAP	15 784 849 €	560	4 277 400 €
9	HIRST Damien (1965)	GB	14 807 602 €	249	2 158 210 €
10	ZHOU Chunya (1955)	CN	14 552 336 €	109	913 750 €
11	LIU Xiaodong (1963)	CN	13 514 458 €	23	3 737 500 €
12	SHERMAN Cindy (1954)	USA	11 183 567 €	57	2 369 120 €
13	LIU Wei (1965)	CN	10 507 698 €	51	1 086 480 €
14	LIU Ye (1964)	CN	10 373 350 €	43	2 990 000 €
15	WOOL Christopher (1955)	USA	10 283 482 €	20	2 281 280 €
16	FANG Lijun (1963)	CN	10 082 882 €	33	1 715 890 €
17	LIU Chunxi (1981)	CN	9 926 698 €	8	2 510 200 €
18	BARCELO Miquel (1957)	ESP	9 385 718 €	32	3 935 400 €
19	KIEFER Anselm (1945)	DE	9 200 234 €	33	2 160 080 €
20	MUÑOZ Juan (1953-2001)	ESP	8 924 433 €	12	3 373 200 €
21	GURSKY Andreas (1955)	DE	8 540 078 €	31	1 308 240 €
22	AI Xuan (1947)	CN	8 179 863 €	31	2 127 500 €
23	LUO Zhongli (1948)	CN	7 392 056 €	47	638 580 €
24	WANG Guangyi (1957)	CN	7 327 607 €	50	1 493 910 €
25	DOIG Peter (1959)	ST	7 217 002 €	41	6 184 200 €
26	STINGEL Rudolf (1956)	IT	7 181 678 €	18	1 639 670 €
27	TANSEY Mark (1949)	USA	7 016 926 €	5	2 953 230 €
28	NARA Yoshitomo (1959)	JAP	6 715 010 €	153	877 032 €
29	FISCHER Urs (1973)	CH	6 401 852 €	12	4 180 800 €
30	HARING Keith (1958-1990)	USA	6 380 039 €	198	644 850 €
31	KAPOOR Anish (1954)	IN	6 277 125 €	32	1 461 810 €
32	CAI Guoqiang (1957)	CN	6 269 334 €	25	1 761 600 €
33	YIN Zhaoyang (1970)	CN	5 922 345 €	43	1 078 980 €
34	HE Jiaying (1957)	CN	5 806 335 €	46	524 640 €
35	LENG Jun (1963)	CN	5 638 649 €	17	3 220 000 €
36	GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996)	CSU	5 512 471 €	10	2 851 600 €
37	WU Bin (1960)	CN	4 783 500 €	1	4 783 500 €
38	YUE Minjun (1962)	CN	4 763 367 €	43	538 080 €
39	CATTELAN Maurizio (1960)	IT	4 746 153 €	18	1 853 540 €
40	JIN Shunkui (1957)	CN	4 678 100 €	1	4 678 100 €
41	SCHÜTTE Thomas (1954)	DE	4 049 697 €	13	2 566 440 €
42	DING Yi (1962)	CN	4 043 941 €	23	1 358 100 €
43	YANG Feiyun (1954)	CN	3 855 275 €	19	1 075 000 €
44	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	DE	3 741 559 €	57	714 480 €
45	SCULLY Sean (1946)	IE	3 738 319 €	60	545 232 €
46	CHEN Danqing (1953)	CN	3 621 956 €	18	2 150 000 €
47	CONDO George (1957)	USA	3 618 798 €	46	609 700 €
48	MEHRETU Julie (1970)	ET	3 276 481 €	10	1 433 000 €
49	RAUCH Neo (1960)	DE	3 242 106 €	23	653 070 €
50	GROTJAHN Mark (1968)	USA	3 116 111 €	17	900 375 €

**TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI**

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
51	WANG Xijing (1946)	CN	2 992 632 €	80	908 000 €
52	GORMLEY Antony (1950)	GB	2 944 129 €	30	617 448 €
53	MAO Xuhui (1956)	CN	2 901 289 €	30	966 200 €
54	ZHANG Peili (1957)	CN	2 844 970 €	4	1 810 800 €
55	QUINN Marc (1964)	GB	2 790 995 €	42	696 800 €
56	OFILI Chris (1968)	GB	2 696 002 €	20	1 393 600 €
57	ZHAN Wang (1962)	CN	2 618 044 €	20	512 086 €
58	CHEN Yanning (1945)	CN	2 607 994 €	10	559 000 €
59	WANG Mingming (1952)	CN	2 604 134 €	86	275 750 €
60	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	JAP	2 584 862 €	107	264 784 €
61	BROWN Glenn (1966)	GB	2 551 232 €	4	1 306 140 €
62	YANG Shaobin (1963)	CN	2 541 944 €	24	434 592 €
63	SAVILLE Jenny (1970)	GB	2 501 849 €	7	1 548 040 €
64	SU Xiping (1960)	CN	2 347 697 €	14	2 082 400 €
65	YAN Pei-Ming (1960)	CN	2 314 429 €	19	523 952 €
66	GUO Runwen (1955)	CN	2 292 212 €	16	1 131 900 €
67	MUNIZ Vik (1961)	BRE	2 260 905 €	73	152 565 €
68	GENG Jianyi (1962)	CN	2 258 985 €	5	1 448 640 €
69	MILHAZES Beatriz (1960)	BRE	2 216 608 €	12	675 180 €
70	KELLEY Mike (1954)	USA	2 212 135 €	22	592 280 €
71	GUYTON Wade (1972)	USA	2 189 111 €	16	376 530 €
72	LI Guijun (1964)	CN	2 169 858 €	10	471 500 €
73	SHI Chong (1963)	CN	2 144 444 €	11	1 397 500 €
74	MOSHIRI Farhad (1963)	IR	2 133 397 €	18	487 824 €
75	VAREJAO Adriana (1964)	BRE	2 076 329 €	5	1 131 260 €
76	BRADFORD Mark (1961)	USA	2 036 104 €	13	341 280 €
77	HODGES Jim (1957)	USA	2 004 383 €	10	1 289 700 €
78	DUMAS Marlene (1953)	SUD	1 973 749 €	48	1 068 180 €
79	XIA Xiaowan (1959)	CN	1 922 048 €	20	448 400 €
80	RONDINONE Ugo (1964)	CH	1 750 472 €	16	506 385 €
81	MASRIADI I Nyoman (1973)	ID	1 750 326 €	13	399 378 €
82	STRUTH Thomas (1954)	DE	1 749 781 €	38	415 590 €
83	HE Duoling (1948)	CN	1 748 968 €	19	418 495 €
84	CURRIN John (1962)	USA	1 727 967 €	6	667 980 €
85	SHI Guoliang (1956)	CN	1 719 603 €	50	258 000 €
86	LIGON Glenn (1960)	USA	1 642 714 €	18	268 272 €
87	YUSKAVAGE Lisa (1962)	USA	1 626 701 €	13	627 120 €
88	LIU Dawei (1945)	CN	1 609 337 €	37	399 350 €
89	HUANG Gang (1961)	CN	1 592 036 €	33	211 200 €
90	BANKSY (1974)	GB	1 583 811 €	83	100 197 €
91	REYLE Anselm (1970)	DE	1 565 896 €	26	170 640 €
92	LI Chen (1963)	TAI	1 527 614 €	18	215 640 €
93	PEYTON Elizabeth (1965)	USA	1 515 923 €	23	455 040 €
94	MAO Yan (1968)	CN	1 472 876 €	12	847 860 €
95	LI Songsong (1973)	CN	1 460 548 €	7	317 135 €
96	KENTRIDGE William (1955)	SUD	1 435 707 €	56	348 400 €
97	GUPTA Subodh (1964)	IN	1 432 614 €	8	356 450 €
98	XIN Dongwang (1963)	CN	1 403 992 €	11	377 370 €
99	ELIASSON Olafur (1967)	DK	1 401 520 €	26	368 094 €
100	XIANG Jing (1968)	CN	1 360 196 €	23	328 570 €

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
101	OEHLEN Albert (1954)	DE	1 337 386 €	14	295 776 €
102	LEWIS Dylan (1964)	SUD	1 331 080 €	78	90 992 €
103	WALKER Kelley (1969)	USA	1 323 920 €	10	363 488 €
104	EDEFALK Cecilia (1954)	SE	1 315 913 €	15	630 120 €
105	FENG Dazhong (1949)	CN	1 258 759 €	23	491 400 €
106	OPIE Julian (1958)	GB	1 258 105 €	67	83 293 €
107	IMMENDORFF Jörg (1945-2007)	DE	1 252 524 €	87	170 000 €
108	PARRINO Steven (1958-2004)	USA	1 234 752 €	7	556 650 €
109	LIU Dahong (1962)	CN	1 215 511 €	9	223 675 €
110	YE Yongqing (1958)	CN	1 191 636 €	32	186 707 €
111	ZHANG Huan (1965)	CN	1 189 928 €	25	224 880 €
112	TROCKEL Rosemarie (1952)	DE	1 123 842 €	32	556 880 €
113	SUN Liang (1957)	CN	1 120 063 €	17	326 312 €
114	VENTURA Ronald (1973)	PH	1 116 560 €	10	634 270 €
115	MAPPLETHORPE Robert (1946-1989)	USA	1 109 270 €	97	91 013 €
116	TIAN Liming (1955)	CN	1 100 111 €	44	240 460 €
117	FENG Yuan (1952)	CN	1 096 744 €	29	142 090 €
118	CHAO Ge (1957)	CN	1 054 794 €	8	774 000 €
119	CHENG Conglin (1954)	CN	1 040 601 €	6	506 460 €
120	BROWN Cecily (1969)	GB	1 040 147 €	5	495 132 €
121	LONGO Robert (1953)	USA	1 029 202 €	58	182 016 €
122	XUE Song (1965)	CN	1 028 287 €	48	203 940 €
123	RAY Charles (1953)	USA	973 585 €	4	570 320 €
124	SCHNABEL Julian (1951)	USA	972 307 €	29	174 360 €
125	RUFF Thomas (1958)	DE	971 235 €	61	77 421 €
126	QUINN Ged (1963)	GB	951 911 €	8	190 528 €
127	PETTIBON Raymond (1957)	USA	945 921 €	48	185 354 €
128	JACKSON Matthew Day (1974)	USA	925 987 €	8	303 588 €
129	LING Jian (1963)	CN	913 572 €	11	195 660 €
130	KALLAT Jitish (1974)	IN	892 303 €	12	222 226 €
131	AI Weiwei (1957)	CN	891 697 €	11	344 346 €
132	SHAW Raqib (1974)	IN	879 044 €	4	547 906 €
133	OROZCO Gabriel (1962)	MX	861 105 €	24	193 392 €
134	YU Hong (1966)	CN	854 418 €	7	380 268 €
135	XUE Liang (1956)	CN	849 042 €	14	279 500 €
136	CHEN Zhen (1955-2000)	CN	827 551 €	6	227 520 €
137	TOMASELLI Fred (1956)	USA	795 493 €	5	627 120 €
138	XU Bing (1955)	CN	790 176 €	11	258 405 €
139	MCCARTHY Paul (1945)	USA	788 255 €	10	487 270 €
140	MUECK Ron (1958)	AU	787 080 €	1	787 080 €
141	WEI Jia (1975)	CN	783 091 €	18	209 975 €
142	HORN Roni (1955)	USA	779 539 €	20	101 710 €
143	CRAGG Tony (1949)	GB	779 188 €	15	470 340 €
144	XIA Junna (1971)	CN	778 744 €	19	172 500 €
145	COMBAS Robert (1957)	F	777 431 €	126	34 500 €
146	PANG Maokun (1963)	CN	771 214 €	19	92 080 €
147	LI Tianyuan (1965)	CN	750 122 €	2	715 050 €
148	DELVOYE Wim (1965)	BE	742 022 €	29	120 000 €
149	XIA Xing (1958)	CN	739 266 €	6	352 320 €
150	CHIA Sandro (1946)	IT	738 043 €	67	100 000 €

**TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI**

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
151	LI Jikai (1975)	CN	735 259 €	32	115 000 €
152	SUI Jianguo (1956)	CN	734 143 €	15	181 080 €
153	SANCHEZ Tomás (1948)	CSU	732 675 €	10	368 300 €
154	AY TJOE Christine (1973)	ID	730 096 €	26	126 854 €
155	KUITCA Guillermo David (1961)	ARG	725 950 €	15	138 035 €
156	FENG Zhengjie (1968)	CN	717 204 €	19	78 659 €
157	CHEN Ke (1978)	CN	707 398 €	18	126 425 €
158	UKLANSKI Piotr (1969)	PL	702 014 €	5	455 040 €
159	BALKENHOL Stephan (1957)	DE	689 550 €	53	77 840 €
160	ALSLOUDANI Ahmed (1976)	IK	688 356 €	3	273 024 €
161	BI Jianxun (1962)	CN	685 800 €	1	685 800 €
162	SUH Do-Ho (1962)	KR	685 085 €	11	223 560 €
163	SERRANO Andres (1950)	USA	679 858 €	35	93 639 €
164	TUYMANS Luc (1958)	BE	666 519 €	18	556 880 €
165	PALADINO Mimmo (1948)	IT	662 103 €	71	56 794 €
166	FURNAS Barnaby (1973)	USA	660 642 €	10	243 880 €
167	PIERRE & GILLES (1976)	F	652 600 €	22	130 000 €
168	XIONG Yu (1975)	CN	638 498 €	24	78 470 €
169	TANG Zhigang (1959)	CN	637 235 €	8	143 760 €
170	GUAN Yong (1975)	CN	629 666 €	7	138 120 €
171	WEST Franz (1947)	AT	626 526 €	23	104 520 €
172	SHU Qun (1958)	CN	616 130 €	3	381 140 €
173	ALYS Francis (1959)	BE	614 042 €	18	139 360 €
174	HOLZER Jenny (1950)	USA	613 610 €	22	228 128 €
175	WANG Xingwei (1969)	CN	608 034 €	5	344 052 €
176	CHANG Qing (1965)	CN	601 674 €	4	341 400 €
177	TAKANO Aya (1976)	JAP	598 986 €	18	241 550 €
178	HANDIWIRMAN Saputra (1975)	ID	595 362 €	9	123 616 €
179	MA Xinle (1963)	CN	594 400 €	3	567 500 €
180	BALINCOURT de Jules (1972)	F	579 437 €	6	204 461 €
181	ANDERSSON Karin Mamma (1962)	SE	572 360 €	9	175 140 €
182	FISCHL Eric (1948)	USA	571 706 €	19	199 612 €
183	KAO Yu (1981)	CN	569 746 €	19	104 420 €
184	FAN Yang (1955)	CN	559 151 €	26	205 740 €
185	NAN Haiyan (1962)	CN	558 960 €	38	45 612 €
186	SU Baijun (1951)	CN	554 073 €	4	297 180 €
187	ZHOU Tiehai (1966)	CN	552 755 €	11	271 620 €
188	SONG Yonghong (1966)	CN	552 590 €	11	162 972 €
189	HONG Ling (1955)	CN	540 313 €	21	97 250 €
190	SENJU Hiroshi (1958)	JAP	539 925 €	27	173 916 €
191	JIN Jiazhen (1964)	CN	538 502 €	3	275 250 €
192	WEISCHER Matthias (1973)	DE	536 034 €	15	175 950 €
193	ÖNSOY Kemal (1954)	TUR	534 506 €	22	69 000 €
194	RANA Rashid (1968)	PK	531 810 €	5	280 925 €
195	COLEN Dan (1979)	USA	528 275 €	8	171 096 €
196	FANG Chuxiong (1950)	CN	519 206 €	43	60 115 €
197	ZHAO Bandi (1966)	CN	517 967 €	3	517 500 €
198	KE Liang (1949)	CN	503 324 €	2	288 032 €
199	WANG Yigang (1961)	CN	501 192 €	6	138 000 €
200	SHI Benming (1958)	CN	496 572 €	9	225 705 €

	Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta
201	EMIN Tracey (1963)	GB	496 149 €	32	54 888 €
202	WALL Jeff (1946)	CA	495 289 €	6	243 635 €
203	GHAREM Abdunnasser (1973)	SA	493 367 €	2	488 810 €
204	LOU ZhengGang (1966)	CN	491 190 €	3	204 250 €
205	MIYAJIMA Tatsuo (1957)	JAP	481 407 €	4	231 888 €
206	HUME Gary (1962)	GB	479 308 €	15	237 480 €
207	CLEMENTE Francesco (1952)	IT	475 633 €	33	87 180 €
208	LACHAPELLE David (1968)	USA	469 917 €	21	77 402 €
209	XIE Nanxing (1970)	CN	468 966 €	4	217 296 €
210	MUTU Wangechi (1972)	KE	468 083 €	12	118 456 €
211	AKAKCE Haluk (1970)	TUR	466 945 €	22	55 616 €
212	MAIER-AICHEN Florian (1973)	DE	463 249 €	15	74 210 €
213	YAN Ping (1956)	CN	456 148 €	9	150 080 €
214	SHI Liang (1963)	CN	447 926 €	5	322 000 €
215	KRUGER Barbara (1945)	USA	444 021 €	13	209 040 €
216	SALLE David (1952)	USA	443 219 €	23	87 180 €
217	MEESE Jonathan (1971)	JAP	442 505 €	42	83 377 €
218	XU Lei (1963)	CN	441 422 €	5	301 000 €
219	WANG Chengyun (1959)	CN	440 671 €	4	215 600 €
220	REN Zhong (1976)	CN	436 148 €	22	67 990 €
221	OLIVER Bronwyn (1959-2006)	AU	434 632 €	4	149 160 €
222	KANG Hyung-Koo (1954)	KR	432 387 €	8	82 662 €
223	MINTER Marilyn (1948)	USA	431 328 €	26	46 819 €
224	JIANG Hongwei (1957)	CN	429 160 €	31	76 510 €
225	FISCHLI & WEISS Peter & David (1979)	CH	420 034 €	7	273 953 €
226	SUWAGE Agus (1959)	ID	419 781 €	13	108 732 €
227	MEIRELES Cildo (1948)	BRE	418 807 €	8	305 472 €
228	NESHAT Shirin (1957)	IR	415 292 €	31	46 546 €
229	MIAO Zaixin (1953)	CN	414 430 €	3	313 800 €
230	RUBY Sterling (1972)	DE	413 807 €	11	182 960 €
231	BILAL Enki (1951)	RFY	411 800 €	17	94 000 €
232	MANTOFANI Rudi (1973)	ID	404 177 €	12	85 581 €
233	WALKER Kara (1969)	USA	401 126 €	9	243 880 €
234	WANG Jinsong (1963)	CN	400 713 €	8	304 288 €
235	JIANG Guofang (1951)	CN	399 001 €	5	342 300 €
236	WEI Ershen (1954)	CN	399 000 €	11	66 960 €
237	ESSER Elger (1967)	DE	398 176 €	24	64 827 €
238	CHAO Hai (1955)	CN	397 920 €	5	172 000 €
239	YANG Ermin (1966)	CN	395 819 €	8	172 000 €
240	HALLEY Peter (1953)	USA	394 977 €	15	76 648 €
241	WILEY Kehinde (1977)	USA	393 424 €	11	68 610 €
242	YOUNG Aaron (1972)	USA	392 230 €	10	114 350 €
243	SHI Dawei (1950)	CN	386 392 €	38	160 440 €
244	ATA Mustafa (1945)	TUR	384 057 €	20	42 500 €
245	MARSHALL Kerry James (1955)	USA	383 765 €	4	306 592 €
246	KASSAY Jacob (1984)	USA	382 897 €	5	167 232 €
247	FABRE Jan (1958)	BE	379 109 €	12	172 709 €
248	ATCHUGARRY Pablo (1954)	UY	378 278 €	9	95 758 €
249	ORLINSKI Richard (1966)	F	378 100 €	12	140 000 €
250	PAN Dehai (1956)	CN	377 814 €	9	193 486 €

**TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI**

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
251	PIRHASHEMI Afshin (1974)	IR	376 691 €	4	306 848 €
252	YI Ming (1956)	CN	376 466 €	11	216 800 €
253	SANTOSH TV (1968)	IN	376 325 €	6	101 133 €
254	BAEHLER Donald (1956)	USA	369 690 €	51	35 825 €
255	SHAO Fei (1954)	CN	368 707 €	11	171 150 €
256	STORRIER Timothy Austin (1949)	AU	368 519 €	13	139 542 €
257	BARNEY Matthew (1967)	USA	368 249 €	12	100 310 €
258	JI Dachun (1968)	CN	367 608 €	18	42 880 €
259	WANG Xiaobo (1974)	CN	367 075 €	3	154 140 €
260	GÜNESTEKIN Ahmet (1966)	TUR	364 791 €	12	85 000 €
261	FÖRG Günther (1952)	DE	364 308 €	52	95 000 €
262	GUO Jin (1964)	CN	363 487 €	19	50 769 €
263	DEMAND Thomas (1964)	DE	360 884 €	11	84 330 €
264	ZENG Chuanxing (1974)	CN	358 984 €	4	172 500 €
265	GOBER Robert (1954)	USA	358 963 €	12	270 902 €
266	HE Baili (1945)	CN	357 836 €	11	107 646 €
267	KABAKOV Ilya & Emilia (1989)	UA	357 690 €	2	357 330 €
268	YUAN Wu (1959)	CN	355 288 €	8	177 010 €
269	CHEN Anjian (1959)	CN	354 575 €	5	140 140 €
270	FAIBISOVICH Semyon (1949)	RUS	350 953 €	4	134 844 €
271	BAYKAM Bedri (1957)	TUR	350 460 €	15	63 420 €
272	ORMANCI Zekai (1949-2008)	TUR	346 225 €	14	74 000 €
273	BILLGREN Ernst (1957)	SE	345 103 €	31	88 880 €
274	ARIMOTO Toshio (1946-1985)	JAP	341 401 €	15	132 640 €
275	QIU Xiaofei (1977)	CN	341 371 €	10	120 120 €
276	YUAN Zhengyang (1955)	CN	339 224 €	4	120 120 €
277	ABRAMOVIC Marina (1946)	RFY	334 646 €	14	209 040 €
278	FERNSTRÖM Linn (1974)	SE	333 576 €	14	165 540 €
279	LIU Yi (1957)	CN	332 373 €	4	215 000 €
280	WANG Keping (1949)	CN	332 249 €	12	67 387 €
281	YAN Lei (1965)	CN	329 158 €	10	65 520 €
282	BLECKNER Ross (1949)	USA	324 935 €	23	55 744 €
283	LIU Kongxi (1952)	CN	321 650 €	2	283 920 €
284	VIOLA Bill (1951)	USA	321 245 €	2	178 665 €
285	SACHS Tom (1966)	USA	320 937 €	10	119 080 €
286	TAAFFE Philip (1955)	USA	319 729 €	12	253 368 €
287	TANG Yongli (1951)	CN	317 935 €	12	77 210 €
288	MARTIN Jason (1970)	GB	317 256 €	10	77 421 €
289	CHIU Ya Tsai (1949)	TAI	317 091 €	16	50 100 €
290	DODIYA Atul (1959)	IN	316 148 €	2	246 488 €
291	PLENSA Jaume (1955)	ESP	309 881 €	16	112 440 €
292	HANSON Rolf (1953)	SE	308 489 €	15	133 440 €
293	MARIA de Nicola (1954)	IT	308 289 €	20	45 292 €
294	CUCCHI Enzo (1949)	IT	307 342 €	31	73 494 €
295	VEZZOLI Francesco (1971)	IT	307 270 €	3	204 768 €
296	MATSUURA Hiroyuki (1964)	JAP	307 188 €	11	82 662 €
297	KELLY John (1965)	GB	307 075 €	12	124 897 €
298	CHENG Yajie (1958)	CN	306 883 €	2	300 160 €
299	KOSUTH Joseph (1945)	USA	305 480 €	13	146 328 €
300	YANG Jiechang (1956)	CN	303 368 €	5	181 080 €

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta	
301	PIERSON Jack (1960)	USA	301 699 €	10	85 743 €
302	AITKEN Doug (1968)	USA	300 930 €	6	196 155 €
303	WANG Keju (1956)	CN	298 230 €	2	172 650 €
304	DOMINICIS de Gino (1947-1998)	IT	298 000 €	5	105 000 €
305	HUANG Rui (1952)	CN	297 437 €	8	98 835 €
306	WANG Shenyong (1971)	CN	292 910 €	9	45 150 €
307	DING Fang (1956)	CN	291 776 €	8	102 125 €
308	ALEXANDER Keith Savel (1946-1998)	SUD	291 544 €	10	62 820 €
309	LV Jia (1954)	CN	289 440 €	1	289 440 €
310	LAWLER Louise (1947)	USA	289 192 €	10	85 548 €
311	LI Huayi (1948)	CN	289 112 €	2	206 888 €
312	SASNAL Wilhelm (1972)	PL	288 187 €	12	73 848 €
313	XIAO Huirong (1946)	CN	287 785 €	6	99 011 €
314	DOLRON Desirée (1963)	NL	287 498 €	6	111 888 €
315	LOU Liza (1969)	USA	287 006 €	2	272 616 €
316	SHAO Fan (1964)	CN	286 286 €	2	144 976 €
317	CREWDSON Gregory (1962)	USA	285 952 €	21	66 433 €
318	BANKS Violette (1973)	USA	284 758 €	6	72 967 €
319	GUO Wei (1960)	CN	283 153 €	22	53 964 €
320	OH Chi Gyun (1956)	KR	282 460 €	8	69 300 €
321	AMER Ghada (1963)	EG	282 455 €	6	83 616 €
322	QI Zhilong (1962)	CN	279 820 €	9	63 427 €
323	SAITO Makoto (1952)	JAP	276 452 €	2	144 060 €
324	TILLMANS Wolfgang (1968)	DE	276 295 €	25	44 532 €
325	LI Hui (1977)	CN	275 452 €	3	103 103 €
326	FORD Walton (1960)	USA	275 332 €	4	209 040 €
327	CHEN Yupu (1946)	CN	272 701 €	8	81 830 €
328	LING Huitao (1954)	CN	272 400 €	1	272 400 €
329	SKREBER Dirk (1961)	DE	271 294 €	8	56 794 €
330	BRAAQ (1951-1997)	GB	269 837 €	37	18 328 €
331	ARIFIN Samsul (1979)	ID	269 571 €	10	67 455 €
332	MARCLAY Christian (1955)	USA	268 027 €	8	108 004 €
333	LU Fusheng (1949)	CN	267 527 €	5	212 010 €
334	YE Ziqi (1957)	TAI	263 926 €	9	81 430 €
335	KHER Bharti (1969)	IN	261 916 €	4	172 666 €
336	REN Chuanwen (1963)	CN	261 461 €	12	56 750 €
337	QIU Zhijie (1969)	CN	260 968 €	10	134 775 €
338	RITTS Herb (1952-2002)	USA	259 707 €	45	16 783 €
339	GORDON Douglas (1966)	ST	259 384 €	15	45 125 €
340	ZIPP Thomas (1966)	DE	257 400 €	14	46 312 €
341	KOTTIS Yannis (1949)	GR	256 454 €	22	22 182 €
342	HE Sen (1968)	CN	253 356 €	12	54 511 €
343	JENNEY Neil (1945)	USA	253 356 €	3	108 045 €
344	ALONSO MARTINEZ Antonio (1963)	PT	253 295 €	3	123 519 €
345	DUAN Zhengqu (1958)	CN	251 656 €	15	41 995 €
346	REN Xiaolin (1963)	CN	248 306 €	7	102 150 €
347	WANG Xiangming (1956)	CN	244 437 €	10	70 655 €
348	LAMBIE Jim (1964)	ST	244 348 €	11	89 332 €
349	KIM Dong-Yoo (1965)	KR	243 019 €	7	58 350 €
350	SHI Xinning (1969)	CN	242 871 €	5	62 895 €

**TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI**

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta
351 SUTAWIJAYA Putu (1971)	ID	242 047 €	24	28 911 €
352 SCHARF Kenny (1958)	USA	240 027 €	26	38 185 €
353 WURM Erwin (1954)	AT	239 679 €	15	45 436 €
354 TENMYOUYA Hisashi (1966)	JAP	238 102 €	3	107 820 €
355 ORAN Ahmet (1957)	TUR	236 757 €	15	20 838 €
356 SMITH Kiki (1954)	DE	233 900 €	28	38 324 €
357 PENG Si (1980)	CN	233 834 €	6	58 960 €
358 LI Qing (1981)	CN	231 678 €	7	55 900 €
359 OS GEMEOS (1974)	BRE	231 180 €	5	79 145 €
360 REDDY Ravinder (1956)	IN	230 868 €	3	99 134 €
361 PIGNATELLI Luca (1962)	IT	228 225 €	24	28 000 €
362 GONG Wenzhen (1945)	CN	227 451 €	9	54 650 €
363 QIU Hanqiao (1958)	CN	227 165 €	4	91 440 €
364 BARTLETT Bo (1955)	USA	227 150 €	49	30 111 €
365 MENG Xiangshun (1956)	CN	226 602 €	2	129 852 €
366 YANG Shihong (1947)	TAI	225 204 €	13	30 204 €
367 CHEN Yiming (1951)	CN	224 175 €	5	68 100 €
368 LONG Liyou (1958)	CN	223 844 €	5	129 000 €
369 XU Lele (1955)	CN	220 957 €	28	43 680 €
370 CEYLAN Taner (1967)	DE	217 018 €	1	217 018 €
371 HUANG Mingzhe (1948)	TAI	216 713 €	12	59 064 €
372 MIDDENDORF Helmut (1953)	DE	216 058 €	31	35 000 €
373 VASCONCELOS Joana (1971)	PT	215 820 €	1	215 820 €
374 PRAMUHENDRA Ariadihtya (1984)	ID	215 063 €	8	68 464 €
375 KOSTABI Mark (1960)	USA	215 016 €	92	15 168 €
376 LOU Bo'an (1947)	CN	214 873 €	2	117 013 €
377 CAO Li (1954)	CN	213 918 €	5	64 680 €
378 MAJERUS Michel (1967-2002)	LU	213 215 €	10	71 466 €
379 HAMMOND Bill (1947)	NZ	212 319 €	10	156 255 €
380 EDMONDSON Machiko (1965)	GB	212 043 €	6	71 044 €
381 VINOGRADOV & DUBOSSARSKY Alexander & Vladimir (1994)	RUS	210 735 €	8	71 250 €
382 HU Jiancheng (1959)	CN	209 190 €	1	209 190 €
383 CASTELLI Luciano (1951)	CH	208 672 €	40	26 313 €
384 MORRIS Sarah (1967)	GB	207 976 €	9	53 550 €
385 LI Tianbing (1974)	CN	207 451 €	9	57 085 €
386 YUNIZAR (1971)	ID	207 337 €	18	30 428 €
387 MR BRAINWASH (1966)	F	204 552 €	13	70 425 €
388 BEECROFT Vanessa (1969)	IT	204 501 €	22	51 192 €
389 CUI Xiaodong (1964)	CN	204 337 €	5	93 316 €
390 FAN Mingzheng (1972)	CN	203 979 €	6	62 425 €
391 CHANG Cheng (1972)	CN	203 680 €	1	203 680 €
392 ZHANG Dali (1963)	CN	203 450 €	16	28 525 €
393 GOLDSTEIN Jack (1945-2003)	CA	202 356 €	5	70 897 €
394 TU Hongtao (1976)	CN	202 179 €	17	29 568 €
395 BORREMANS Michaël (1963)	BE	201 822 €	4	100 814 €
396 XIE Dongming (1956)	CN	201 264 €	3	93 070 €
397 ZHU Wei (1966)	CN	200 708 €	4	102 250 €
398 IWAMOTO MASAKATU (1969)	JAP	200 370 €	13	76 372 €
399 CHOI So Young (1980)	KR	200 172 €	3	97 250 €
400 PERRY Grayson (1960)	GB	199 911 €	9	57 085 €

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta
401 FETTING Rainer (1949)	DE	198 801 €	20	23 011 €
402 LI Aiguo (1958)	CN	198 651 €	4	174 880 €
403 CHEN Ming (1962)	CN	198 180 €	1	198 180 €
404 CHE Pengfei (1951)	CN	196 769 €	43	17 782 €
405 ZHANG Ze (1965)	CN	193 500 €	1	193 500 €
406 MELGAARD Bjarne (1967)	AU	193 409 €	17	46 740 €
407 ZHANG Renyuan (1949)	CN	192 960 €	1	192 960 €
408 POLIDORI Robert (1951)	CA	192 183 €	21	15 384 €
409 BRANDL Herbert (1959)	AT	191 749 €	17	50 000 €
410 ZHANG Yibo (1966)	CN	191 637 €	6	87 680 €
411 DAHOUL Safwan (1961)	SY	191 083 €	7	38 049 €
412 CHEN Wenbo (1969)	CN	191 061 €	8	49 450 €
413 KHAN Idris (1978)	GB	190 338 €	7	67 248 €
414 YANG Qian (1959)	CN	190 331 €	11	43 492 €
415 SHICHINOHE Masaru (1959)	JAP	190 243 €	6	61 808 €
416 SEMBODO Alit (1973-2003)	ID	188 967 €	11	50 427 €
417 PASQUA Philippe (1965)	F	188 413 €	16	29 234 €
418 SHORE Stephen (1947)	USA	187 147 €	93	23 000 €
419 MAGUIRE Tim (1958)	GB	186 154 €	10	71 560 €
420 TOLON Canan (1953/55)	TUR	184 781 €	6	69 000 €
421 TEXIER Richard (1955)	F	184 380 €	18	68 000 €
422 MIYASAKO Masaaki (1951)	JAP	184 317 €	2	179 700 €
423 INNES Callum (1962)	ST	183 398 €	11	42 750 €
424 SCHUTZ Dana (1976)	USA	183 008 €	4	171 525 €
425 JIA Aili (1979)	CN	182 750 €	1	182 750 €
426 NABIL Youssef (1972)	EG	182 732 €	8	52 806 €
427 KO Young-Hoon (1952)	KR	182 632 €	7	62 958 €
428 MAHENDRA YASA Gede (1967)	ID	182 357 €	12	30 428 €
429 GOLDIN Nan (1953)	USA	182 172 €	47	12 780 €
430 AMOR Rick (1948)	AU	180 883 €	15	44 886 €
431 CAI Zhisong (1972)	CN	180 655 €	9	44 040 €
432 ROTHENBERG Susan (1945)	USA	180 415 €	7	120 000 €
433 CHEN Ping (1960)	CN	177 544 €	7	142 090 €
434 ONUS Lin (1948-1996)	AU	177 334 €	5	110 310 €
435 WEI Rong (1963)	CN	176 013 €	4	66 758 €
436 COTTON Shane (1964)	NZ	175 093 €	8	125 572 €
437 DERAKSHANI Reza (1952)	IR	172 264 €	5	69 830 €
438 SHEN Jingdong (1965)	CN	171 973 €	10	29 926 €
439 WINTERS Terry (1949)	USA	171 147 €	21	57 624 €
440 ZHONG Biao (1968)	CN	170 583 €	10	40 743 €
441 BAALBAKI Ayman (1975)	LB	170 305 €	3	118 711 €
442 WANG Yong (1948)	CN	169 747 €	8	81 975 €
443 MENG Luding (1962)	CN	168 948 €	4	93 585 €
444 ZHANG Zhaoda (1963)	CN	168 700 €	2	136 920 €
445 ZHANG Linhai (1963)	CN	168 578 €	4	72 488 €
446 SHEN Fan (1952)	CN	168 307 €	3	135 960 €
447 FUTURA 2000 (1955)	USA	168 258 €	11	38 515 €
448 GUO Shifu (1945)	CN	168 200 €	14	43 120 €
449 YI Hwan-Kwon (1974)	KR	168 089 €	4	63 212 €
450 HUANG Yongping (1954)	CN	167 533 €	5	108 648 €

**TOP 500 ARTISTI CONTEMPORANEI**

Artista	Paese di nascita	Fatturato delle aste	Lotti venduti	Offerta la più alta
451 PHILLIPS Richard (1962)	USA	166 954 €	3	93 613 €
452 CHAI Xiaogang (1962)	CN	166 750 €	1	166 750 €
453 ARNOLDI Charles (1946)	USA	166 725 €	21	35 955 €
454 ZHENG Baichong (1945)	CN	165 380 €	19	32 790 €
455 HUO Chunyang (1946)	CN	165 229 €	18	34 400 €
456 SCHEIBITZ Thomas (1968)	DE	164 673 €	10	43 590 €
457 SEEN (1961)	USA	164 520 €	15	47 500 €
458 MANGU PUTRA Gusti Agung (1963)	ID	163 795 €	19	21 804 €
459 MARÍN Javier (1962)	MX	162 712 €	16	31 824 €
460 SCHMALIX Hubert (1952)	AT	162 080 €	22	28 000 €
461 ARMLEDER John Michael (1948)	CH	161 258 €	11	42 750 €
462 GONG Lilong (1953)	CN	161 230 €	6	81 549 €
463 XU Jiang (1955)	CN	161 206 €	4	119 750 €
464 DODIYA Anju (1964)	IN	161 081 €	3	77 363 €
465 HAVEKOST Eberhard (1967)	DE	160 909 €	10	38 709 €
466 SUN Lixin (1955)	CN	160 800 €	1	160 800 €
467 THUKRAL & TAGRA Jiten & Sumir (1976/1979)	IN	160 308 €	6	33 711 €
468 PAN Gongkai (1947)	CN	159 539 €	3	80 519 €
469 BOYLE FAMILY (1957)	ST	159 485 €	5	95 312 €
470 LI Xiang (1962)	CN	159 270 €	4	45 720 €
471 LAMMI Ilkka (1976-2000)	FIN	158 700 €	8	39 000 €
472 YANG Yan (1958)	CN	158 683 €	14	97 020 €
473 FRIE Peter (1947)	SE	158 266 €	15	26 700 €
474 NAKAJIMA Chinami (1945)	JAP	157 080 €	41	22 375 €
475 BURTYNSKY Edward (1955)	CA	157 058 €	18	26 573 €
476 GRAHAM Rodney (1949)	CA	156 826 €	6	119 232 €
477 QU Guangci (1969)	CN	155 619 €	5	51 103 €
478 ALFI Jumaldi (1973)	ID	155 607 €	14	37 297 €
479 LONG Rui (1946)	CN	154 782 €	10	56 750 €
480 LIEN Chien-Hsing (1962)	TAI	154 420 €	9	29 532 €
481 BUTZER André (1973)	DE	154 144 €	10	22 870 €
482 BRADLEY Joe (1975)	USA	153 880 €	6	44 532 €
483 REN Jian (1965)	CN	153 851 €	3	61 152 €
484 WANG Chengxi (1954)	CN	153 617 €	17	21 560 €
485 KRISTIANDANA Agapetoes Agus (1968)	ID	152 741 €	10	32 764 €
486 SALVO (1947)	IT	152 000 €	27	10 500 €
487 XIANG Qinghua (1976)	CN	151 710 €	9	37 520 €
488 CHEN Shuzhong (1960)	CN	151 369 €	5	66 060 €
489 KORAICHI Rachid (1947)	DZ	151 108 €	3	112 574 €
490 KANG Haitao (1976)	CN	150 425 €	4	48 203 €
491 MANN Sally (1951)	USA	149 931 €	26	13 286 €
492 WEI Xiaoming (1957)	CN	149 271 €	4	43 738 €
493 BUBI (1956)	TUR	149 209 €	11	37 000 €
494 YING Tianqi (1949)	CN	146 656 €	2	105 350 €
495 YOUNG Russell (1960)	GB	146 636 €	16	28 500 €
496 SULTAN Donald (1951)	USA	143 759 €	48	27 607 €
497 KANG Ik-Joong (1960)	KR	143 720 €	12	25 200 €
498 CAI Jin (1965)	CN	143 702 €	7	31 780 €
499 LI Ru (1960)	CN	143 130 €	1	143 130 €
500 WANG Yuping (1962)	CN	141 998 €	5	33 418 €



SEDE SOCIALE DI ARTPRICE

**La  
Demeure  
du**

opera di Thierry Ehrmann

the  
**Abode of  
Chaos**

The New York Times dixit





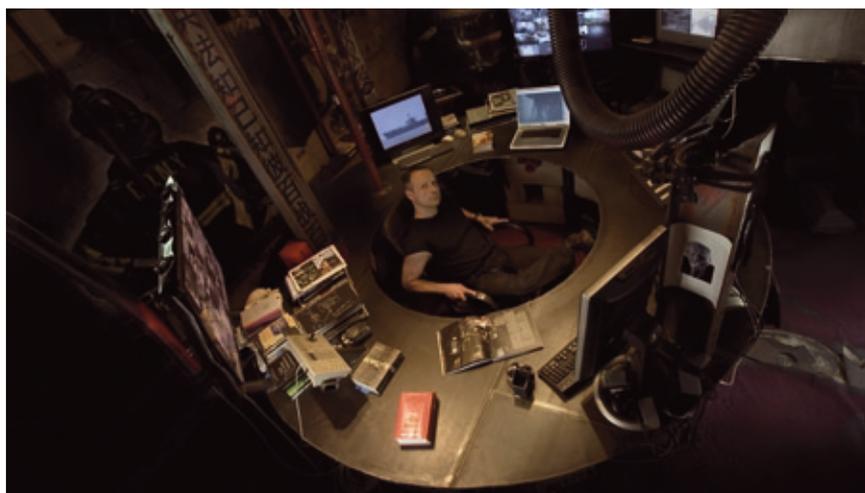
Sede sociale di Groupe Serveur e di Artprice  
Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Lyon - FRANCIA

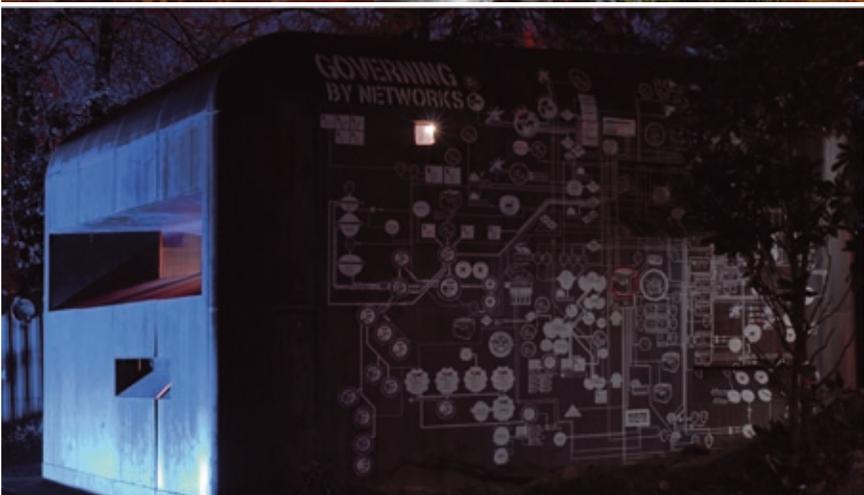
Tutte le immagini dal 1999 disponibili su :  
[www.flickr.com/photos/home\\_of\\_chaos/](http://www.flickr.com/photos/home_of_chaos/)  
<http://blog.ehrmann.org>

 **serveur** **artprice**

**demeureduchaos.org**











# artprice™

Fondatore e amministratore delegato: Thierry Ehrmann

S.p.A. al capitale di 6 395 715 € - RCS Lione 411 309 198 - BP 69 - F 69270

St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCIA

Tel +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax +33 (0)4 78 22 06 06

Direttore di pubblicazione : thierry Ehrmann

Direttrice di redazione : Nadège Ehrmann

Direttrice marketing : Josette Mey

Redazione : Céline Moine

Direttore artistico : Marc del Piano, Videografica : Audrey Savoye

Reparto econometria : Martin Bremond

Contatto : [econometrics@artprice.com](mailto:econometrics@artprice.com)

Artprice è quotato presso Eurolist Paris (Euroclear : 7478 – Bloomberg : PRC – Reuters : ARTF)

È una filiale di  **serveur** S.A.S. Capital 93 000 000 € - RCS Lyon 408 369 270

Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione riservati per tutti i paesi - © Artprice 2011

All rights reserved for all countries - © Artprice 2011

*To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.*



 Artprice e la FIAC sono liete di presentare la 5<sup>a</sup> edizione esclusiva del rapporto sul mercato dell'arte contemporanea 2010/2011. I cambiamenti che hanno segnato l'inizio del nuovo millennio sono proseguiti, accelerando il passo: la potenza economica della regione Asia-Pacifico meridionale spinge ancora una volta alla ribalta gli artisti asiatici, mentre gli acquirenti stanno diventando sempre più numerosi in tutto il mondo e si apre un nuovo capitolo nella dematerializzazione del mercato dell'arte.

Qual è la nuova posta in gioco a livello geopolitico? Quali sono le forze coinvolte? Questo rapporto, unico nel suo genere, fornisce il quadro interpretativo necessario per diventare dei veri insider nel mercato dell'arte del 2011.

Con oltre 27 milioni di indici e risultati di vendita, per un totale di 450.000 artisti, Artprice è il database

leader mondiale per le quotazioni e gli indici d'arte. Artprice Images® offre un accesso illimitato alla più grande risorsa del mondo per il mercato dell'arte: una biblioteca composta da 108 milioni di immagini o incisioni di opere d'arte dal 1700 a oggi, commentate dai propri storici. Artprice arricchisce costantemente i propri database con informazioni provenienti da 3.600 case d'asta e pubblica di continuo le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e per 6.300 testate di tutto il mondo.

Artprice dirama ai suoi 1,3 milioni di utenti registrati, gli annunci standardizzati, che costituiscono ormai la prima piazza di mercato mondiale per la compravendita di opere d'arte.

Artprice è una società quotata in borsa su Eurolist by Euronext Paris.



Thierry Ehrmann  
Plasticatore e fondatore di Artprice

**artprice**™

